

SEAT TOLEDO:
PER UN GIORNO
TUA
TOLEDO TEST



ANNO 89, N. 294 SPED. IN ABB. POST. GR. 1/70 GIORNALE FONDATA DA ANTONIO GRAMSCI DOMENICA 13 DICEMBRE 1992 L. 1600/ARL. 3066

Editoriale

Quest'Italia malata per salvarsi ha una sola medicina

MASSIMO L. SALVADORI

Non vi è dubbio che nessuno cercherà nel voto oggi espresso da circa un milione di cittadini per il rinnovo di consigli comunali e provinciali in primo luogo la manifestazione di una volontà politica legata ai problemi del governo locale. Pur sapendo quanto sia limitato un simile test, tutti ci troveremo ad interpretarlo per capirne il significato più generale. Ma accanto a quelli di un simile voto parziale dobbiamo guardare e anzitutto ai segni forti, precisi, non equivocabili che l'evoluzione della crisi in atto nel nostro paese ci ha mandato negli ultimissimi tempi. Essi sono: 1) il Parlamento procedente nelle riforme istituzionali, ma troppo lentamente, facendo emergere, profonde divisioni fra le forze politiche che alimentano la sfiducia verso le istituzioni; 2) dopo che in passato sono esplose divisioni assai gravi fra i poteri dello Stato, ecco che la recentissima assemblea della Confindustria da un lato manifesta un caloroso appoggio al governo, dall'altro ribadisce le critiche più aspre verso il sistema politico di cui pure il governo è espressione e rivolge accuse violente alle banche che replicano con controaccuse, aprendo così un nuovo conflitto, quello fra i poteri economici; 3) l'acuta contrapposizione fra una parte importante delle forze politiche e il «quarto potere», ovvero i mezzi di informazione, che si allarga e si intensifica da una recessione che si allarga e si intensifica da una adeguata difesa; 4) le convulse tendenze dei partiti verso un rinnovamento che pur da ogni parte giudicato assolutamente necessario, stenta a passare alla vera costruzione del nuovo, col pericolo che quanto esiste si sfasci senza che quel che ve ne esistesse prenda vita.

Questo è lo sfondo in cui si colloca il voto odierno che non può perciò non assumere un significato direttamente politico. Noi siamo oggi una nazione angosciata. Angosciata dalla paura che abbiamo a saldarsi in maniera incontrollabile le diverse crisi delle istituzioni, dei partiti, del rapporto fra società politica e società civile, dell'economia, mettendo definitivamente in gioco la tenuta della democrazia e la capacità del nostro paese di restare nel novero dei paesi sviluppati.

A questo per impedire il congiunto collasso del sistema democratico e della nostra economia, una svolta qualitativa è pensabile e lo diciamo tutti. Ma quale svolta?

E esiste una falsa svolta che è quella di chi si illude di poter rabberciare le cose e attende che il sistema che sta franando riprenda fiato grazie a concessioni e aggiustamenti parziali. Ed esiste una vera svolta che si basa su tre necessari presupposti: una serena trattativa fra governo, poteri economici e rappresentanze dei lavoratori volta a far emergere i costi del risanamento e distribuire i sacrifici in maniera equa; nella consapevolezza che senza il consenso dei lavoratori mancherà il fondamento indispensabile ad una efficace ricostruzione del sistema produttivo un rapido avvio delle riforme istituzionali, senza il quale i maggiori partiti apriranno nuovi spazi alle proteste di segno politico opposto, accomunate dall'interesse a beneficiare parassitariamente della crisi, la formazione di un governo di ricostruzione nazionale.

È di un vero e proprio governo di ricostruzione nazionale che abbiamo bisogno. Si deve riprendere la lezione dei partiti antifascisti che nel dopoguerra si unirono per riformare lo Stato. Qui sta l'essenza della discontinuità in rispetto all'attuale governo, il quale non può essere che di transizione verso la rinascita della repubblica democratica o alla crisi organica di questa. Non è in pare anzitutto questione della persona che dovrà dirigerlo, bensì della piattaforma su cui si formerà dei partiti che lo comporranno e della loro capacità di mettere in atto metodi e programmi adeguati del rapporto fra governo e Parlamento fra istituzioni e paese.

Una «malattia» può definitivamente erodere i partiti chiamati ad affrontare un simile compito, che essi continuino a sentire i problemi del paese essenzialmente attraverso gli effetti che creano al loro interno e nelle reciproche relazioni. In cosa sta l'essenza di una partitocrazia sempre più impotente?

Spetta in primo luogo dar prova di saper ricongiungere, alle fonti vitali di una politica capace di rappresentare il popolo e di esprimere i suoi bisogni.

LA MISSIONE IN SOMALIA

Due elicotteri Cobra distruggono tre mezzi pesanti La «Grecale» non è partita perché non era prevista

Sparano i marines

Scontro coi guerriglieri, molti morti

Slitta l'accordo: l'Europa resiste?



Giuliano Amato con John Major, primo ministro britannico

Incertezza fino all'ultimo, ma alla fine il vertice di Edimburgo ha deciso di far sopravvivere l'Europa unita. A sorpresa, il braccio di ferro tra i leader europei si è prolungato di ora in ora. Le ultime notizie davano per certo l'accordo sui punti scottanti che per mesi hanno reso incerto il destino della Comunità: ma il compromesso raggiunto sul dilemma danese non ha reso più facile l'intesa sull'aumento del bilancio Cee che invece ha creato tensione tra i Dodici, prolungando di una decina d'ore il vertice. Nel pomeriggio sembrava tutto fatto. La durissima resistenza inglese e l'intransigenza spagnola hanno scaldato invece il già difficile dibattito politico. E l'incertezza dell'ultima ora già cominciava a scatenare la paura della reazione dei mercati finanziari.

TREVISANI GARDUMI SEGRE A PAGINA 10

Tre blindati in dotazione ai signori della guerra somali aprono il fuoco su due elicotteri americani in volo su Mogadiscio. «Restore Hope» ha vissuto il primo grave scontro militare. I «Cobra» americani distruggono i mezzi somali. Alto il numero delle vittime. Torna alla base una nave italiana. Il ministro Andò: «La «Grecale» non è partita perché non era prevista».

DAL NOSTRO INVIATO
GABRIEL BERTINETTO

MOGADISCIO. Un attacco improvviso con mitragliatrici montate su camionette in dotazione ai signori della guerra somali. Obiettivo due elicotteri americani in volo nei pressi dell'ambasciata Usa a Mogadiscio. Nasce così poco dopo mezzogiorno di ieri il più grave scontro militare dall'inizio della missione «Restore Hope». La risposta dei «Cobra» americani è stata immediata: le tre jeep sono state colpite da due colpi di fucile, antiaereo «Stinger». Ancora imprecisato il numero delle vittime «molti», secondo alcuni testimoni. La riconchiusa

Qualche consiglio a Clinton

RONALD REAGAN

Clinton è venuto a farmi visita e non c'è voluto molto per individuare alcune cose sulle quali concordavamo il passaggio di poteri fra Bush e Clinton, senza scosse. È una realtà scontata per gli americani. Questo tipo di passaggio è per noi un punto di forza e un segno di speranza.

A PAGINA 2

UN'ECLISSI ATIPICA QUELLA DI ANDREOTTI

STA FACENDO LUCE SU TUTTO IL PASSATO OSCURO DEL PAESE



Il Nord Italia si sta lentamente riavvicinando di lì imprevedibile traduce che lo ha fucinato la scorsa settimana la pioggia. A differenza dei solisti i verdi padani, che si arroccano in un se le implicazioni e tempi si rivolvono, questi sono infatti piove e il freddo. Il fenomeno e il studio di un consiglio di ministri che in un comunicato lo attribuisce agli uomini misse di un volle che so addiritto sopra la terra, provocando i ricaduti di fronte a quanto i ridotte di acqua.

La sorprendente è il fatto che il provoco i mondazioni e allunganti cogliendo di sorpresa le autorità messe alle corde, altrettanto da un'altra emergenza in un'attività (prima) d'ora, «quasi alla vicenda».

I soliti ficulinosi sostengono che se i ghi dei fiumi fossero tutti in ordine le montagne non fossero disbosate e ci si poteva fare il territorio non fosse ridotto a un cesso. Il'Italia è a relievare pronti a addirittura ad affrontar la pioggia. Sono le solite atipie demagogiche. L'unica soluzione di fronte a malfermezzazioni così terribili della natura è aprire l'ombrello e dire un bravo tra

MICHELE SERRA

Oggi e domani alle urne un milione di elettori. Craxi sminuisce: «Un voto parzialissimo»

Da Varese a Reggio Calabria elezioni test

Il Papa invita i cattolici: «Restate uniti»

Per cavilli burocratici che hanno penalizzato la lista della Rete Isernia non vota più. Tutto regolare per gli altri 55 Comuni e per la Provincia di La Spezia. Oggi e domani apertura dei seggi, a partire dalle ore 7. Attesa per i risultati di Monza, Varese, Viareggio e Reggio Calabria. In anticipo il Papa è tornato a parlare dell'unità dei cattolici: «È un dovere testimoniare uniti i valori cristiani».

ROSANNA LAMPUGNANI PAOLA RIZZI

Occhetto «Così il dopo Amato»

Il più caro fratello anche se fosse, per poche rivoltelle che facciamo non ce ne vogliamo occupare. Vogliamo insurre con loro anche se sono naziskin o di sistemi tutt'al più che loro adorano tanto? Perché tutto questo succede? E perché nei paesi dove l'italiano più «viziato»? La rivoluzione culturale degli anni '68 di Berkeley si è allargata a macchia d'olio in tutti l'America e l'Europa e li semina un principio fondamentalista di minoranze assolute. I cattolici tutti e non solo gli uomini normali, ma anche i diversi gli emarginati, in genere e devono essere guidati. Va bene, questo lo sapete. Ma è possibile perché tutti gli non siamo e ognuno di noi è un universo genetico diverso dal nostro paese? Ma in tutti i paesi del Nord Europa, dove il benessere è più elevato, dove come in Inghilterra e in Germania il livello culturale è il massimo del sociale, e più ricche. Quindi quanto più alto è il

A LEISS A PAG. 2

Giovani in piazza per ricordare



A PAGINA 8

Celentano «Italiani corrotti»



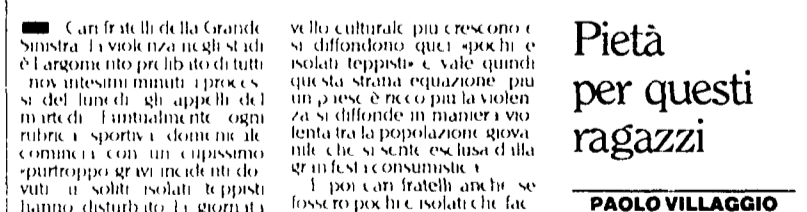
A PAGINA 19

Modena, si confessa Pier Camillo Beccaria, 48 anni

Il sindaco ai cittadini «Ho un tumore, ma resto»

Domani 14 dicembre con l'Unità
Il piacere della lettura
centopagine
12 brevi capolavori
Balzac
L'Unità + libro
Lit. 2.000

Pietà per questi ragazzi



PAOLO VILLAGGIO
zione culturale? Hanno preso fiducia nel valore della vecchia morale delle leggi della religione e di tutti i punti di riferimento che avevano nei negli anni Cinquanta. Ora i pochi isolati teppisti sono solo la punta di iceberg del loro scetticismo giovanile. Tutti quei ragazzi che non riescono ad emergere.
Vedete la nuova religione capitalista atea nella quale crediamo, ci siamo ma non in verità i vecchi valori del tipo «La vita è una valle di lacrime in attesa del paradiso». La felicità o la conquista qui con ogni mezzo anche violando la vecchia morale? anzi, soprattutto violando la vecchia morale, o non c'è l'obiettivo fondamentalista della vita. La felicità d'accordo. La cultura consumistica ha imposto vi

quello non spera nell'abilità di loro amici, ma in quella loro amicizia. Il loro amore, il loro affetto, il loro rispetto. Il loro amore, il loro affetto, il loro rispetto. Il loro amore, il loro affetto, il loro rispetto.

Ma in un mondo così scisso, il solo modo di sopravvivere è quello di essere invidiosi di chi è invidiato e invidiato di chi è invidiato. È un gioco di potere, di conquista, di odio. È un gioco di potere, di conquista, di odio.

Ma in un mondo così scisso, il solo modo di sopravvivere è quello di essere invidiosi di chi è invidiato e invidiato di chi è invidiato. È un gioco di potere, di conquista, di odio. È un gioco di potere, di conquista, di odio.

A PAGINA 8

Il successo della «sfida» di Anna Frank

NICOLA FANO

Mercoledì e giovedì scorso l'Unità ha raddoppiato le sue vendite nelle edicole... Il successo della «sfida» di Anna Frank...

Buttar giù Amato? Sì, ma non da destra

ACHILLE OCCHETTO

Segretario del Pds

Oggi vota nelle elezioni locali un milione di italiani. Un «test» che a quanto pare è destinato ad assumere un rilevante valore nazionale...

chiamati a qualcosa di non molto diverso da un «sondaggio» in favore del proprio partito con poche prospettive per cambiare davvero il modo di governare la città...

Un «test» cruciale perché Dc e Psi si sono dimostrati incapaci di vere e proprie scelte di riforma. Occhetto indica il rischio che dalle urne venga solo la conferma «del malessere italiano e dell'assenza di una vera alternativa»...

dei partiti tradizionali che possono offrirsi come un'alternativa pulita. Forse non riusciremo a raccogliere tutte queste potenzialità perché abbiamo avuto dei ritardi nel presentarci con decisione nel Mezzogiorno come la principale e radicale opposizione all'ex-chiroregno...

scogliere tra la difesa del vecchio assistenzialismo clientelare e il luttuoso ritorno che emerge in certe scelte di Amato come quelle sulla sanità. Ma un nuovo rapporto tra pubblico e privato tra solidarietà ed efficienza, quale indicano ad esempio le nuove politiche di tutela e rilancio dell'occupazione. Ecco il filo rosso programmatico che può condurre alla partecipazione ad un governo di svolta...

Prima di arrivare all'interrogazione del governo vorremmo che gli angustati del «filo rosso» delle posizioni di riforma del ruolo di una moderna sinistra democratica che ho proposto, anche durante questa campagna elettorale. Un filo che lega la questione istituzionale, quella sociale ed economica oggi strettamente intrecciate e che traccia il discrimine tra conservazione da un lato e pura destrutturazione dall'altro. I contenuti della strategia di un terzo polo democratico e riformatore...



ALBERTO LEISS

Questa volta il «test» ha anche una sua evidente articolazione locale e politica. Si vota nei centri importanti del Nord, del Centro e del Sud. A Monza e Varese ci si aspetta un nuovo successo della Lega. Tu sei stato criticato, da Martinazzoli e da altri, per un atteggiamento troppo «accomodante» nel confronto con Bossi...

Da Castellammare, nel '77, venne il primo segnale negativo per la politica del Pci impegnato nella «solidarietà nazionale». Oggi da lì, come da Reggio Calabria, città martoriata dal malgoverno e dalla collusione tra politica e criminalità, può venire un'indicazione opposta, che premia l'opposizione del Pds? La Lega nel Sud ancora non è arrivata...

Ma auguro che avvenga ciò che in una certa misura si è verificato in comuni del Sud nelle precedenti tornate amministrative, dove il nostro risultato è stato positivo. Del resto i segni di questa possibilità li ho colti il Pds nel Sud e l'unico...

Si per tutti questi punti chiave del mutamento abbiamo indicato una linea riformatrice. Per la legge elettorale l'alternativa non è tra il cosiddetto «spacok» e un sistema che dia voce a lobby e gruppi di pressione e che non si accorga di una riforma che nella spinta dei referendum raccolga le esigenze di stabilità che favorisce l'alternanza da potere a città dime e spinga i partiti ad un rinnovamento profondo. Cospirò lo stato sociale non si tratta di...

Un superamento da sinistra. Ma quali sono oggi i rapporti a sinistra? Hanno «fatto notizia» i tuoi recenti contatti con Martelli...

A Monza noi o la Lega

ANNA BERNASCONI

«Vota Monza» «Votaggi di smettere». I due slogan guida scelti dal Pds per le elezioni amministrative di Monza conducono in un breve ma incisivo messaggio volontà di governo e necessità di cambiamento...

Monza è la terza città della Lombardia per abitanti. L'area monzese ha il primato di reddito nel giro ricco hinterland milanese. La produzione è basata su piccole e medie imprese il cui originale carattere propulsivo è nella disponibilità ed abilità della imprenditoria locale ad interpretare e soddisfare specifiche esigenze di mercato. Monza è anche una città d'arte: il tesoro lombardiano di Erodolanda, la villa reale piemontese, il più grande parco cittadino d'Europa. Una città con una pragmatica cultura d'avanguardia. Istituto tecnico Hansmebger creato da un industriale per dare istruzione superiore e qualificata agli operai della Biblioteca dei ciechi, unica nella produzione nazionale di libri in Braille. Risorse e ricchezze mortificate da anni di malgoverno democristiano-socialista in un mix perverso e autoperpetuante di corruzione, incompetenza e All'oculata inspezione tangenti ha posto un freno la magistratura dimezzando la giunta ed arrestando 21 persone in pochi mesi. Rimangono fuori o ai margini del codice penale altri ma forse più pericolosi «reati»...

politico». È la controparte immateriale della occupazione clientelare di posti di lavoro ed incarichi amministrativi, spesso inutili. È l'insipienza di una politica che cerca il consenso con i favori e non con le idee che ha smesso di pensare perché stimolata da gruppi di pressione piuttosto che da bisogni collettivi. È l'incompetenza che di volta in volta proferisce un comando con la legittimazione del mandato istituzionale...

Ma a questo punto quante Monza esistono? La distorsione della politica è così letale - lo dico proprio ai lombardi - non l'abbiamo ereditata dal Sud ma alimentata con un partito «voto di scambio» benedetto. L'intervento della magistratura è stato dirompente: in non basta la delegazione della politica e dei partiti possono essere corrette solo da un nuovo codice politico. L'onestà non è parte importante ma non unica. Anzi dovrebbe essere una precondizione indispensabile per chi chiede di rappresentare i cittadini. La ricerca di alleanze di governo deve superarsi la logica dei numeri o la ricerca di abbottonate e transitorie soluzioni in nome della governabilità a tutti i costi...

Il gruppo consiliare del Pds di Monza ha rifiutato la lusinga di governo di una giunta salute pubblica formata da consiglieri di maggioranza e di opposizione. Un patto politico - peraltro temporaneo per la scadenza naturale di marzo '93 - che avrebbe funzionato come un nido di copertura ai partiti responsabili della crisi e del malgoverno. Ci presentiamo ora agli elettori con una lista rinnovata per una scelta e non per necessità, con proposte per creare convergenze, con progetti concreti per costruire alleati e coerenza. I mandati contano quello che chi dona i mandati anche con il voto di rottura, al Pds che si è interpretato politico amico ed al quale possiamo rispondere solo con credibili alternative politiche. Certo non accettiamo le vecchie regole. A Monza l'istituzione di una presideabile in un'area di rottura alla Lega una polverizzazione della sinistra. Ma il rinnovamento passa anche attraverso la più onesta costruzione della prassi di una nuova egemonia politica della sinistra per costruire con i nuovi alleati e di progresso. Rimuoviamo con vista dell'alternanza di partiti democratici e della sinistra in questo accadimento e spesso confuso processo di cambiamento. A Monza e con il resto in altre città giochiamo una partita difficile e divisa in due fasi. La prima è la fiducia di cittadini e sta alla base di un'alternanza politica che vuole ridare valore alle istituzioni...

Ho incontrato Bill Clinton e gli ho detto...

RONALD REAGAN

Quando l'altro giorno Bill Clinton è venuto a farmi visita non è dovuto molto per individuare alcune cose sulle quali concordavamo e tra queste il diritto di voto su singoli capitoli di spesa. Lo snellimento della macchina dello Stato in alcuni campi... l'importanza del dialogo tra settore pubblico e privato e della cooperazione nel formulare molti programmi del governo. Subito dopo le elezioni il presidente Bush e il presidente eletto Clinton hanno nominato i responsabili delle delegazioni incaricate di gestire il passaggio di potere e il processo sta andando avanti in maniera ordinata e civile. Questa capacità di trasferire le redini di un governo dalle molteplici e complesse competenze da un leader ad un altro è un partito ad un altro senza scosse e garantendo la continuità di governo è uno dei punti di forza della nostra Repubblica...



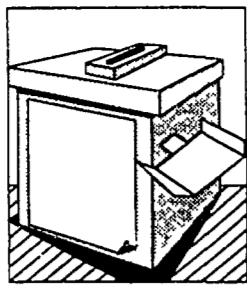
Questo pensatore non ha bisogno di nessuno che lo confuti a ciò basta lui stesso. Friedrich Nietzsche

Advertisement for l'Unità newspaper, including contact information and subscription details.

Advertisement for Mogadiscio, featuring a large image and text about the show.

Advertisement for Mogadiscio, featuring a large image and text about the show.

Vigilia elettorale



Oggi e domani 55 comuni alle urne per rinnovare i consigli Elezioni provinciali a La Spezia Psi e Dc in crollo nei sondaggi

Attesa per il risultato della Lega: continua il boom al Nord oppure la crescita rallenta? Già si prevedono giunte a rischio

Seggi aperti, partiti col fiato sospeso Un milione al voto. Solo Craxi dice: «Per Roma non conta»

Isernia non vota più, gli altri 55 Comuni invece vanno regolarmente alle urne, oggi e domani. Così la Provincia di La Spezia...

ROSANNA LAMPUGNANI

MILANO. Fuori Isernia dove le elezioni sono saltate per un cavillo burocratico che ha impedito alla Rete di presentare la propria lista...

«Sono elezioni parziali», dice ancora Craxi. «Ma nessuno gli dà retta». «Questo mettere le mani avanti del segretario socialista ha anche un valore interno...

una sterzata annunciando alla Dc milanese che sarà segretario da Milano per un giorno alla settimana.

Dc prese otto mesi fa alle politiche il 29,1%, il Pds il 13,3%. Rifondazione il 5,8, il Psi il 3,7, il Psdi il 4, la Lista Pannella il 1,1, i Verdi il 2,8, la Lega il 10,3, la Rete il 1,3.

ministrative degli uomini leghisti. Il Pds afferma di voler discutere solo a partire dai programmi Solo Pannella non teme la contaminazione leghista ed è pronto a sparire assessorato con il Carroccio.

LA SPEZIA

Table with 4 columns: LISTE, Provincie 92, Polit 92, Provincie 90. Rows include D.C., P.D.S., Rifondazione, P.S.I., Lega Nord, P.R.I., P.S.D.I., P.L.I., M.S.I., Verdi, La Rete, Lista Pannella, Pensionati, C.P.A., Altri.

Risolto il giallo di Isernia: si vota fra due mesi

GIOVANNI MANCINONE

Isernia. Non si voterà oggi. Invece nel giro di qualche ora l'orientamento del rappresentante del governo è modificato.

VARESE

Table with 4 columns: LISTE, Comunal 92, Polit 92, Comunal 90. Rows include D.C., P.D.S., Rifondazione, P.S.I., Lega Nord, P.R.I., P.S.D.I., P.L.I., M.S.I., Verdi, La Rete, Lista Pannella, Pensionati, Altri.



MONZA

Table with 4 columns: LISTE, Comunal 92, Polit 92, Comunal 90. Rows include D.C., P.D.S., Rifondazione, P.S.I., Lega Nord, Lega Alpina, P.R.I., P.S.D.I., P.L.I., M.S.I., Verdi, La Rete, Lista Pannella, Pensionati, Altri.

REGGIO CALABRIA

Table with 4 columns: LISTE, Comunal 92, Polit 92, Comunal 90. Rows include D.C., P.D.S., Rifondazione, P.S.I., P.R.I., P.S.D.I., P.L.I., M.S.I., Verdi, Lista Pannella, C.P.A., Mista Sinistra, Altri.

Da Der Spiegel alla Bbc fino ad una radio di Boston: il voto nella città fa notizia all'estero per la minaccia di secessione

E a Varese sbarcano tv e giornali di mezzo mondo

A seguire le elezioni amministrative di Varese c'è persino una radio di Boston. Sono passati e passeranno giornalisti inglesi, francesi, tedeschi, spagnoli e svizzeri.

DALLA NOSTRA INVIATA PAOLA RIZZI

VARESE. Ottantasettemila abitanti, 73 mila elettori concentrati in una valle lombarda e chiusa tra le Prealpi e un lago.

giornalisti stranieri è semplicemente un esempio di quello che potrebbe succedere in un prossimo futuro in tutto il Nord.

svizzera francese e arriveranno anche quelli della Svizzera italiana, assieme alle truppe spagnole.

tato anche un giornalista di «Der Spiegel» il settimanale tedesco, che alla cittadina ha dedicato un intero servizio intitolato «La secessione possibile».

zioni anche perché un po' dappertutto la gente ne ha abbastanza dei vecchi partiti - spiega il tedesco Michel Kadara.

La «città perduta» di Liala «Che giorni d'umiliazione»

DALLA NOSTRA INVIATA

VARESE. Da cinque anni non esce di casa rinchiusa nella sua villa affacciata sulla lago di Varese. Il marito gliel'ha sconsigliato, ma a 95 anni è ancora all'opera per concludere il suo ultimo romanzo.



La scrittrice di romanzi rosa Liala residente a Varese

oggi è diventata uno dei simboli della corruzione varesina stravolta dai cantieri per costruire un parcheggio sotterraneo che ha fruttato decine di milioni in tangenti ai politici locali ed è stato bloccato dalla magistratura.

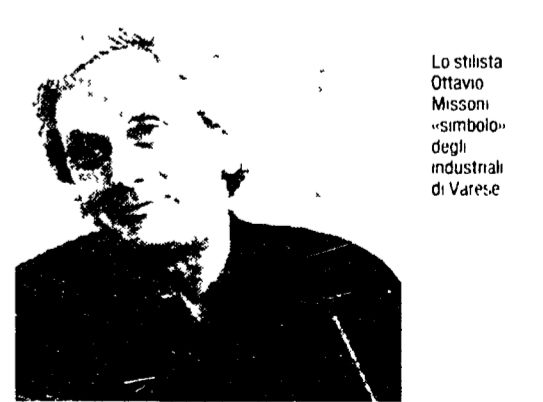
qualsiasi e allora per gli spettacoli teatrali si utilizzano i cinema «bruciati da alcuni anni fa e ora anche la fumolare - ricorda con nostalgia Liala - che non inquinava ma saliva lento fino al campo dei Fiori dove una volta c'era un elegante intimo albergo che richiama molti turisti».

Missoni: «Qui è un disastro E Roma è il centro di tutte le malefatte»

DALLA NOSTRA INVIATA

VARESE. Non voterà a queste elezioni perché non è cittadino di Varese ma di Sarnano, un comune del varesino sotto dove abita e dove ha sede anche la sua fiorente e nobilissima azienda.

chiuso da Benetton il suo giudizio sulla situazione politica è impietoso: «Qui è un disastro come dappertutto».



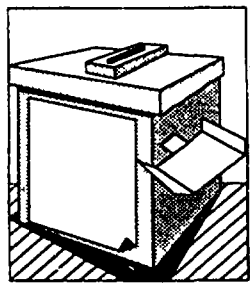
Lo stilista Ottavio Missoni - simbolo degli industriali di Varese

chezza. Poi qualcuno pensa che noi ce l'abbiamo contro quelli del Sud. Ma non è vero non è questo il punto.

Condividere le posizioni della Lega sulle privatizzazioni e sul fisco?

Guardi tutto quello che è pubblico non funziona e questo è un fatto. E poi le tasse. Per esempio non capisco perché le tasse così tante i beni di lusso dovrebbero invece dare un premio perché così la gente spende di più e la produzione aumenta.

Vigilia elettorale



Appello di Giovanni Paolo II in un incontro con il Mcl «Non dividiamoci nel testimoniare i valori cristiani» L'arcivescovo di Milano si schiera contro i localismi La rivista dell'Opus Dei: non è necessario votare Dc

Il Papa: cattolici restate uniti

E contro la Lega scende di nuovo in campo il card. Martini

«Il dovere per i cattolici di testimoniare uniti i valori cristiani è divenuto urgente dopo il crollo del marxismo che ha lasciato campo aperto all'ideologia liberista che sottovaluta le esigenze etiche dell'economia» Lo ha detto il Papa in un incontro con i militanti del Mcl. Alla vigilia del voto intervento anche del card. Martini contro il localismo. No della rivista vicina all'Opus Dei all'unità politica dei cattolici



Giovanni Paolo II è tornato a parlare dell'unità dei cattolici

ALCESTE SANTINI
CITTÀ DEL VATICANO La necessità per i lavoratori cattolici di essere uniti per contrastare il corrotto processo di disinvestimento dei valori umani fondamentali e nel testimoniare i valori cristiani nella società e di portare al Vangelo del lavoro agli uomini del nostro tempo è stata sottolineata ieri dal Papa rivolgendosi a diecimila militanti del Mcl (movimento lavoratori cattolici) che celebrano il ventennale della fondazione. E nell'illustrare i motivi di questo dovere nell'attuale momento storico, il Papa ha detto: «Si tratta di un annuncio diventato ancora più urgente dopo che il crollo del marxismo ha lasciato campo aperto all'ideologia liberista che tende a sottovalutare le esigenze etiche a cui anche l'economia di mercato deve

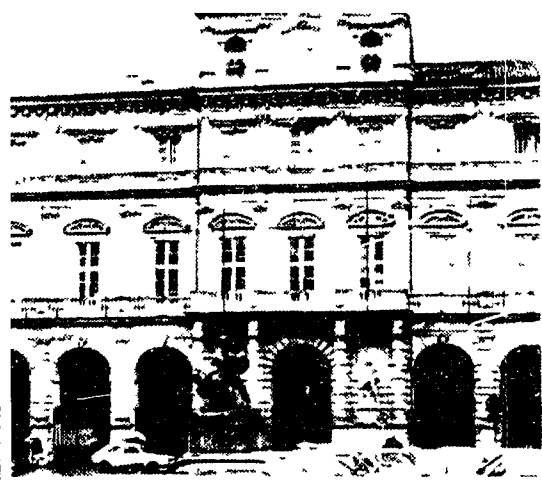
per tanto rispettosa delle legittime diversità». Ha tuttavia, fatto notare che «ciò non significa certo sottovalutare l'impegno per la comunione secondo lo stile esigito dall'ispirazione cristiana ed ecclesiale» che contraddistingue il Mcl ai cui associati ha chiesto «una tenace fedeltà». Ha esortato inoltre, questi ultimi a «far convergere» i loro sforzi con quelli degli altri lavoratori cristiani organizzati (con chiara allusione alle organizzazioni cattoliche ma anche alla Dc per «una presenza cristiana sempre più unita ed efficace nel sociale».

vicina all'Opus Dei. «Basta con l'unità politica dei cattolici», scrive Cavalini. Ed aggiunge: «Nella situazione politica attuale il problema dei cattolici non è di fare unità attorno alla Dc ma di appoggiare quei programmi politici e dunque quei partiti nei quali un cattolico possa deceleramente riconoscersi come tanti altri cittadini». Osserva che «non è questione di unità politica dei cat-

tolici ma di incisività politica dei cattolici senza confessionarismo».

F nel quadro di questo dibattito che si è acceso proprio alla vigilia di queste elezioni parziali a cui sono interessati poco più di un milione di cittadini ma a cui guardano come un festivo partito va registrata anche una intervista del card. Carlo Maria Martini (trasmessa ieri sera da Tg1) su «questione morale e questione stonche mensionali e sulle sue inevitabili implicazioni nella situazione generale del Paese». L'emergere della questione morale che è stato uno shock per gli italiani, è una premessa di riscossa morale e spirituale ha affermato l'arcivescovo di Milano. È necessario - ha aggiunto - «portare avanti una visione unitaria dell'Italia perché tutti sono responsabili di tutto ciò che avviene in Italia. Riferendo ad una recente polemica in cui i vescovi venivano accusati di aver invaso il dibattito politico il card. Martini rileva che «l'attuale popolarità dei vescovi deriva dal fatto che in un momento di disorientamento si cerca di ascoltare persone che abbiano una certa parzialità da comunicare e una certa distanza dagli eventi». A tale

proposito ha fatto notare che «persone così si giusto ascoltare». Riferendosi poi all'unità dei cattolici, il card. Martini ha spiegato che «i vescovi hanno sempre parlato di unità su valori» auspicando che siano in molti ad impegnarsi nella testimonianza. Questi valori sono l'onesta, la competenza, la correttezza amministrativa, la lealtà, la sincerità. L'uso di mezzi onesti per fini buoni. Secondo l'arcivescovo lo shock subito dagli italiani deriva dal fatto che probabilmente si sapeva che c'erano episodi di corruzione ma nessuno almeno il cittadino comune immaginava che fossero così diffusi e collegati. Riferendosi infine alla sua lettera pastorale del 10 scorso, settembre intitolata «Sto alla porta», il card. Martini afferma che «ciò che è responsabilità dei corrotti è una parte di responsabilità di diverso grado di chi poteva accorgersi della corruzione». Quanto al quesito meridionale ha detto che di essa tutti sono responsabili. Dichiarandosi convinto del fatto che «la gente migliore che è in Italia si rende conto che non possiamo accelerare quelle forme di rigido nazionalismo e localismo che sta distruggendo intere nazioni in Europa».



La crisi a Torino D'Alema: folle votare senza la nuova legge

DALLA NOSTRA REDAZIONE PIER GIORGIO BETTI

TORINO Quando difendi così il sistema proporzionale il manifesto è penoso. Quella è l'ottica di una sinistra incapace di porsi l'obiettivo del governo di questo paese e che col sistema proporzionale si preoccupa soltanto di garantire la sua sopravvivenza come «ceto politico». Sollecita dai cronisti che gli mettono sotto il naso il titolo del quotidiano comunista sui «liti mortali del Pds in materia di riforma elettorale». Massimo D'Alema non si fa pregare il suo giudizio è severo. «L'esperienza di Francia e Gran Bretagna dimostrano che col maggioritario non scompaiono affatto la rappresentanza dei ceti popolari. Volete sostenere questo? È una scemenza una vera e propria corbelleria».



Il segretario della Dc Martinazzoli

Il segretario parla ad un partito terremotato: «Un giorno a settimana sarò qui con voi» Martinazzoli: farà il segretario da Milano E annuncia che la Dc forse cambia nome

Alla vigilia delle elezioni Martinazzoli annuncia la «grande svolta». «Una volta alla settimana farò il segretario della Dc da Milano». E lascia intendere che in un prossimo futuro lo Scudocrociato potrebbe anche cambiare nome chiamandosi Partito Popolare Europeo. E da Milano attacca ancora Segni: «Se passa la provocazione referendaria le cose si farebbero maledettamente complicate per la Dc».

«È un vecchio militante il primo segretario provinciale democristiano del dopoguerra con le lacrime agli occhi si alza e gli dice: «sei più grande di De Gasperi»».

Prima degli annunci a sorpresa Martinazzoli aveva risposto a tutte le domande degli «inquieti» milanesi concernenti l'attenzione su due questioni legate strettamente fra loro il rinnovamento e l'opzione Segni. «Mi fanno ridere ha detto tutti quelli che da venti alla decadenza della Dc prima dicevano se ci fosse Martinazzoli a guidare il partito le cose andrebbero diversamente, e ora che sono segretario si domandano dove sia il cambiamento. E parlano di presenza delle solite facce Nossignon, le cose stanno di versamente. Mi pare ha ironizzato che fino a non molto tempo fa i giornali fossero pieni di Cal Bul Pul. Ma dove sono Andreotti e Forlani se non ci sono più il problema non sono i vecchi quelli mi danno già una mano nell'unico modo a loro possibile e cioè togliendola. Mi preoccupano invece i giovani la generazione di mezzo quelli che dicono che il rinnovamento di Zaccagnini è fallito».

La polemica ormai è tutta indirizzata a Segni. «In questi giorni di quel rinnovamento non può dire nulla perché quando è stato riformato non sostituisce la politica ma è strumento di una sua preoccupazione e quella di dissimulare la mia rielezione in «Dobbiamo riuscire a guadagnare la riforma del Senato oggetto di referendum solo così potremmo positivamente ha detto» alla provocazione referendaria «poiché se passasse le cose si farebbero maledettamente complicate per la Dc».

CARLO BRAMBILLA
MILANO Il partito di Martinazzoli è forse nato ieri a Milano. Proprio alla vigilia di un'attesa e probabilmente pesante sconfitta elettorale il segretario della Dc ha consegnato all'opinione pubblica e soprattutto ai resisti delle truppe scudocrociate «compagnate da Tangentopoli» segnali forti. «D ora in avanti ha detto farà il segretario della Dc, almeno una volta alla settimana da Milano». Per dare l'annuncio ha scelto la sede discreta del circolo culturale Giancarlo Pajetta, davanti a un ridotto pubblico di democristiani scontenti del commissario Bodrato critici per la mancanza di un significativo progetto di rinnovamento disorientati dai successi dei partiti di Segni. «Ebbene, Martinazzoli che

aveva appena parlato al Teatro Nuovo non proprio gremito in difesa delle «ragioni storiche della Dc dalle quali bisogna ripartire» non si è limitato alla promessa di una sua presenza periodica a Milano ma ha anche lasciato intendere che nel suo progetto c'è la possibilità di cambiare il nome alla Democrazia cristiana. Il colpo di scena è arrivato quasi alla fine dell'incontro con i soci del Pajetta, quando Martinazzoli ha sfilato dalle tasche un cartoncino giallo «feco ha detto questo me l'ha consegnato a Udine la Dc friulana è la tessera numero 1 di iscritto onorario al Partito Popolare Europeo». Un ipotesi di lavoro? Il leader della Dc non ha aggiunto altro. Attorno c'è molta

Segni dentro o fuori dunque? «Io mi posso impegnare ha risposto a «tente» dentro il partito di entrare ma non vi posso garantire l'uscita del «partito» poiché non dipende solo da me. Le altre frecce vanno scagliate alla Rete. «Vedo ormai il rovescio di quello che denuncia. Posso solo dire che quando i cattolici perdono i bussoli diventano laici e più scettici di altri. La giornata si chiude con un ringraziamento al «commissario» Bodrato che «ha lavorato in condizioni terribili». E ha aggiunto «lo so bene quanto fatica ho fatto per convincere il partito centrale ad aprire un credito di 5 miliardi di euro per quello di Milano ma purtroppo i telefoni e i tagli mi hanno fatto perdere la linea».

Il nucleo di forze che cerca di dare un governo alla città dice D'Alema purtroppo non ha trovato comprensione. «Posso capire la posizione della Dc. Ho compreso almeno quella di un'area di sinistra che poteva essere più lungimirante. Rifondazione cristiana ha commesso un errore grave: ha abbandonato un «settarismo distruttivo» senza razionalità politica. Come si collocare se le prossime elezioni si svolgono in doppio turno con ballottaggio tra i candidati?».

Milano Nasce Sinistra della seconda Repubblica

MILANO «Per la sinistra della seconda repubblica» è il titolo del documento presentato ieri a Milano da alcuni militanti sindacalisti e intellettuali del Pds tra i quali figurano l'economista Michele Sabatù, il segretario della Cgil lombarda Riccardo Terzi e il vicedirettore dell'«Unità» Giancarlo Bossati. «Occorre scardinare e superare il sistema delle correnti» dicono gli undici firmatari che premono per una ripresa del progetto incompiuto del Pds avviato nell'89 e difendono la positività del riassetto per la vecchia politica da parte dell'opinione pubblica che deve essere considerato come una «risorsa vitale per ogni plausibile progetto di aggregazione della sinistra e di rinnovamento del paese».

Trasacco Tutte insieme le forze di progresso

L'AQUILA Pds Psi Psdi ambientalisti e cattolici riformisti si presentano uniti nella lista «Insieme per Trasacco» che concorre alle elezioni in corso oggi e domani nel popoloso Comune aquilano. Il Consiglio è stato sciolto in anticipo dopo il fallimento della giunta composta da Dc e Pci eletta nel '90. Alla consultazione partecipano anche le liste della Dc del Pri del Pli del Msi di Rifondazione comunista e della Lega Nord (ma nessuno dei candidati presentati sotto quest'ultimo simbolo è residente nel paese). «Insieme per Trasacco», presentata nel corso di una manifestazione con l'intervento di Luciano Lama, Ottaviano Del Turco e Carlo Vizzini è il risultato di un processo di aggregazione tra forze e movimenti della sinistra cui si contrappongono la frammentazione dell'area moderata.

Nicola Piepoli, presidente della Cirm, non ha dubbi Sù Lega, Rete, Msi e Prc, bene il Pds, giù tutti gli altri «Il voto di protesta crescerà del 12%»

ROMA Dice di occuparsi di politica per hobby. Nel senso che i soldi glieli «danno le aziende per fare ricerche di mercato. Così ho tempo e mezzi per dedicarmi alle ricerche sulla politica». La battuta scherzosa è di Nicola Piepoli presidente della Cirm una delle società più quotate per sondaggi. Raggiungerlo anche solo telefonicamente è un impegno per molti i commentatori per lo più quotidiani e la Rai ma non mancano gli «amici politici» che chiedono i dati dell'ultima ora. Dati dicono tutti «attendibili». «Guardi dico te Piepoli - noi lavoriamo assieme alla Bva francese in quel paese facciamo un sondaggio poco prima del referendum su Maastricht. Risultato? 51% sì al 49% no. Esattamente la percentuale uscita dalle urne. Non c'è male vero?».

Le elezioni a Lucera Il centro pugliese alle urne dopo anni di paralisi e sogni di «grandi opere»

LUCERA (FG) A Lucera (40.000 abitanti) meno di 20 chilometri da Foggia) si torna alle urne con scemi di anticipo dopo quattro anni mezzo aperti da un accordo per una giunta «anomala» bloccato a Roma dalla Dc. Proseguiti con un monocolore di cui appoggia il sistema di Pds per un bicolori «secco» Dc-Psi o infine con liste con un amministratore. Dc-Pds-Psdi e subito dopo il 5 aprile per contrasti interni alla Dc. Sono stati anni di paralisi amministrativa e di fatto da contrapposizioni di «diversità» di progetti di grandi opere pubbliche finanziate dall'intervento straordinario e dal piano per il risanamento collinare (per bonifica e colture in colture in colture) e della sfida sul fronte «culturale» e il progetto per un grande discesa. Grandi opere assegnate a gruppi con la Cofe. Interne attività di Padova e la Jaccossa che a loro volta appaiono e subappaiono ad imprese locali. Per distribuirle e per un comitato di difesa e denuncia. Le ipotesi di Rete. L'ultima l'uscita del Pds - l'unico compagno elettorale è stata la chiesa di Paolo Grotto - è diverso sul governo sulla spinta amministrativa. Il giorno successivo ad adottare il piano di parti di un progetto di un altro stacco. Ma ha fatto sulla

**Il vicepresidente del Csm
interviene a Palermo
alla 3ª giornata del convegno
«Mafia, che fare?»**

**Il procuratore milanese
Saverio Borrelli: associazione
mafiosa anche per le tangenti
L'intervento di Siclari**



Il criminologo
nigeriano
Adedokun A.
Adeyemi

**Pentito post mortem
«Sono io il mandante
di quegli omicidi»**

Si è accusato nel testamento di essere stato il mandante di alcuni omicidi. Salvatore Corsetto, morto a Canicattì, nel gennaio scorso, all'età di 83 anni, non ha voluto confessare né davanti al giudice, né davanti al prete. La sua verità l'ha invece affidata al notaio. Gli avevano ucciso due figli in una faida mafiosa. «Mi sono vendicato», ha fatto scrivere sulla carta bollata. Per uno di questi delitti un uomo è stato condannato a 22 anni di reclusione.

NOSTRO SERVIZIO

Galloni: il giudice che rivela segreti compie un delitto

**Confindustria
finanziaria
specializzazione
magistrati**

■ PALERMO La Confindustria ha elaborato un progetto per la specializzazione di giudici e di investigatori nella lotta contro la mafia. Ne ha illustrato i particolari il presidente, Luigi Abete, che ieri, a Palermo, è intervenuto al convegno «Mafia, che fare?» e all'assemblea dei giovani industriali siciliani. Si tratta di un progetto «di ricerca, formazione e addestramento», messo a punto dopo una serie di incontri con operatori della giustizia, al quale la Confindustria parteciperà solo sul versante finanziario. «A gestire concretamente i corsi - ha spiegato Abete - dovranno essere le competenti istituzioni, non ci saranno indebite ingerenze da parte nostra». Gli industriali porranno solo la condizione che i corsi siano affidati a università private, «per evitare che, a causa di esigenze varie, il progetto sia continuamente rinviato nel tempo». Contatti sono stati già avviati con la Luiss di Roma e con la Bocconi di Milano, che hanno offerto la loro disponibilità. Perché sia reso più visibile l'impegno degli imprenditori contro la criminalità organizzata, il presidente della Confindustria, Paolo Di Betta, ha chiesto ad Abete di organizzare, l'anno prossimo, una manifestazione nazionale della Confindustria in Sicilia.

Il procuratore della Repubblica a Milano, Saverio Borrelli, interviene al convegno sulla mafia, concluso ieri a Palermo, e ipotizza il reato di associazione mafiosa anche per «tangentopoli». Il vicepresidente del Csm, Giovanni Galloni, dice che il «voto di scambio va capito e i mafiosi se sono liberi hanno il diritto di votare». Poi un monito ai giornalisti: «Chi utilizza una notizia che è frutto di reato è un ricettatore».

■ PALERMO Tangentopoli come mafiotopoli? Parla il procuratore della Repubblica a Milano, Saverio Borrelli, e fa un paragone: «Nell'inchiesta "mani pulite" non sembra esserci una presenza della mafia. Ma quando si diffonde nell'imprenditoria un'abitudine di comportamenti corrotti, causati dalla necessità di assoggettarsi a un'omertà obbligatoria per aggiudicarsi un contratto, non siamo molto vicini al reato di associazione mafiosa?». Imprenditori e politici mafiosi? Un'alleanza basata sul silenzio, sui favori, sui ricatti, sulle pressioni, per dividersi l'appetitosa torta miliardaria degli appalti? Nell'ultima giornata del convegno-maratona sulla mafia il vicepresidente del Csm Galloni polemizza rimbeccando con il presidente della Confindustria Abete e paragona i giornalisti che pubblicano notizie «segrete» a comuni ricettatori, mentre Saverio Borrelli ripescava dal codice il 416 bis per i corruttori e i corrotti di tangentopoli.

Il procuratore di Milano non è convinto sull'utilità della Procura nazionale antimafia e sulle altre novità degli ultimi tem-

pi in tema di lotta alla criminalità perché «sono frutto di scelte di decisionismo interventistico più ostentato che calcolato». «La moltiplicazione degli enti contro la mafia - ha detto Borrelli - è stata dettata da un'emergenza assillante, ma le strutture create propongono soluzioni in tempi lunghi». Un esempio? il superprocuratore Bruno Siclari si è insediato un anno dopo la creazione della Dna e ancora devono essere nominati i suoi aggiunti.

Su tangentopoli e appalti interviene anche Galloni che polemizza con la presidente della Confindustria: gli imprenditori sono corresponsabili dell'infiltrazione della mafia nelle aziende? «Se esistesse un mercato sano con regole sane noi non avremmo alcun interesse a ricorrere all'illegalità. Se lo facciamo è soltanto perché siamo costretti». Il vicepresidente del Csm ha rimbeccato sottolineando quelle che secondo lui sono gli ostacoli del libero mercato: da un lato l'influenza della mafia che impone prezzi o vieta a un'impresa di partecipare alle gare d'appalto e dall'altro le imprese che diminuiscono la produ-

zione per aumentare i redditi. Il voto di scambio? Galloni stupisce tutti e dice: «Il voto di scambio bisogna saperlo capire. Se si considera "scambio" qualunque promessa elettorale allora bisogna abolire il sistema democratico. Il settanta per cento degli imputati di questo reato in sede giudiziaria viene assolto. E i mafiosi che controllano le preferenze? «Se sono liberi possono votare».

Il vicepresidente del consiglio superiore della magistratura, prima si scusa, e poi paragona i giornalisti a comuni ricettatori. Dice: «Il pubblico ufficiale che rivela il segreto d'ufficio compie un reato che è un delitto. Chi utilizza una notizia che sa per certo essere frutto di un reato e come se comprasse merce rubata». Un accenno anche ai poteri dello Stato: «La magistratura rivendica autonomia e indipendenza e respinge l'intervento del potere esecutivo, ubbidendo all'intervento del legislatore. Per ottenere rispetto non deve sconfiggere nell'ambito degli altri poteri e nell'autonomia discrezionale degli amministratori». Sulla ipotesi di separazione delle carriere dei magistrati - da una parte i pubblici ministeri e dall'altra i magistrati della giurisdizione - Galloni ha detto: «Eviterebbe il pericolo di un assoggettamento del pm all'esecutivo ma la specializzazione dovrebbe essere attuata dopo il reclutamento e contemporaneamente occorre avviare la riforma dell'ordinamento giudiziario e prevedere le scuole di formazione».

E il criminologo nigeriano «studia»

RUGGERO FARKAS

■ PALERMO Lo guardavano tutti mentre passeggiava nelle sale vestite di stoffa di palazzo dei Normanni. Alto, con addosso il suo *cabada*, la tunica azzurra, e il copricapo caratteristico, si sedeva in una delle poltroncine, nelle prime file della sala Gialla, con gli aurologi che traducevano le parole dei relatori. Un principe nigeriano al convegno su «Mafia che fare?». Cosa ci faceva lì? In Africa c'è la mafia? Chissà quante domande si è posto chi incrociava il suo sguardo nei corridoi del parlamento siciliano prima che Adedokun A. Adeyemi, prendesse la parola e leggesse il suo intervento, ieri sera. Nessun giornalista gli ha domandato chi fosse, nessuno gli ha chiesto un'intervista. Cosa ne può sapere un africano di Cosa nostra? Adeyemi è un uomo importante. Si è laureato a Cambridge. È vicepresidente della società internazionale di difesa sociale, insegna Diritto pubblico all'università di Lagos, è un esperto di criminologia ed è un monarca, il capo della regione Kingdom Owi, nel Sud Ovest della Nigeria.

Professore come mai è qui? Faccio parte del comitato per la prevenzione e il controllo

Spesso le prostitute che vengono dall'Africa vengono identificate come possibili portatrici di Aids...

In cinque anni in Nigeria abbiamo riscontrato solo 185 casi di questa terribile malattia. I controlli sono intensi.

E i corrieri della droga? In Nigeria non c'è droga. Ma spesso i grossi trafficanti di eroina e cocaina di altri paesi arruolano nostri cittadini per trasportare gli stupefacenti in tutto il mondo.

Cos'è per lei la mafia siciliana?

È un sistema che si fonda su «famiglie» che si legano con vincoli di sangue, organizzato in forma gerarchica, molto strutturato, attivo in affari leciti e illeciti. Nel nostro paese, e non solo, la Sicilia si identifica con la mafia.

Ha mai incontrato Giovanni Falcone? Sapeva che quell'uomo era il simbolo dell'antimafia?

L'ho conosciuto nell'ambito dei lavori della commissione Onu e poi l'ho rivisto a Courmayeur durante alcune giornate di lavoro sul problema del riciclaggio. Non sapevo che fosse considerato così importante da voi. Quando ho saputo del suo omicidio ho pensato che forse aveva espresso un giudizio sgradito. Durante questo convegno ho capito chi fosse realmente e perché è stato ammazzato.

Sono utili questi mega-convegni per combattere la criminalità?

Secondo me gli organizzatori di questo incontro hanno voluto riunire le persone che hanno il potere di modificare qualcosa. Qui hanno fatto il punto della situazione.

ROMA Non aveva voluto confessare né davanti al giudice, né davanti al prete. Per dire la verità sui delitti che aveva commissionato in vita, Salvatore Corsetto, nato a Canicattì e morto 83 anni dopo nello stesso paese, ha scelto di affidare al notaio il suo pentimento da svelare post mortem per evitare, ovviamente, la galera. Così, quando nel gennaio scorso, pochi giorni dopo i funerali, il dottor Antonino Pecoraro ha aperto quella busta alla presenza di familiari del defunto e testimoni, tutti hanno saputo che era stato il mandante di quei delitti commessi dal 1978 in poi nell'Agrogrigentino. Per uno di questi, quello di Luigi Sanfilippo, ucciso il 9 febbraio dell'81, un innocente era stato condannato a 22 anni di reclusione con sentenza confermata anche dalla Cassazione.

Adesso Maria Failla, 42 anni, la moglie di Giuseppe Lauricella, 44 anni, considerato ingiustamente l'autore di quel delitto, ha presentato ai magistrati un'istanza di revisione del processo. Quell'omicidio, confessò Corsetto nel testamento depositato una settimana prima della morte avvenuta il 22 gennaio del 1992, fu commissionato da lui ma fu eseguito materialmente da due calabresi. «Non mi dichiararono mai il loro nome, ma uccisero per l'amicizia profonda che li legava a mio figlio Angelo» così fece scrivere sulla carta bollata l'ottuagenario pensionato, per il quale forse era meno grave accusarsi di omicidio che tirarsi addosso anche l'ondata di aver fatto la spia mettendone nei guai altre persone.

Nel testamento affidato al notaio Antonino Pecoraro, che ne diede tempestiva comunicazione alla Procura di Canicattì, Corsetto aveva sostenuto che nel 1977 aveva già fatto uccidere un altro dei Sanfilippo, Calogero, nell'ambito di una faida mafiosa tra pastori. Il motivo di quegli omicidi? La vendetta. Erano stati i Sanfilippo, secondo l'ottuagenario «pentito», ad uccidere i suoi figli Angelo e Giocacchino, fatti a pezzi e ritrovati in due sacchi di plastica il 20 agosto del 1974 in una cava di tufo abbandonata. «Dico questo per dovere di coscienza», aveva aggiunto Corsetto nelle sue ultime volontà espresse prima di morire. Per l'assassinio di Luigi Sanfilippo, il 20 giugno del 1984 la Corte di assise di appello di Palermo condannò a 22 anni di reclusione Giuseppe Lauricella, che il 24 marzo del 1983 era stato assolto in primo grado e che si è sempre dichiarato innocente.

La sentenza di condanna passò poi in giudicato dopo la convalida da parte della Cassazione. Lauricella è latitante da 8 anni. Scontati 2 anni di carcerazione preventiva, mentre era a piede libero e in attesa del secondo processo, sparì dalla circolazione. Ora sua moglie, Maria Failla, tramite l'avvocato Salvatore Russello (che ieri ha reso nota l'esistenza del testamento), chiede la revisione del processo. «Mio marito è innocente», afferma la donna che, malgrado tutto, si dice fiduciosa nella giustizia italiana.

**DENTRO L'UNITA'
CI SONO MOLTE BUONE RAGIONI.
ANCHE PER ABBONARSI.**



DENTRO L'UNITA' UN GRANDE CONCORSO PER VINCERE CENTINAIA DI PREMI.

Per chi si abbona quest'anno ci sono molti vantaggi, regali e centinaia di premi. Tariffe bloccate il 39% di sconto sul prezzo in edicola. Un risparmio fino a 205.000 lire se ti abboni entro il 28 febbraio 1993.

39%
Gratis a casa oltre 70 libri, da Shakespeare a Pirandello da Dante a Pasolini.

Ed in più un grande concorso. Per partecipare devi solo abbonarti, per un anno, ad almeno 4 numeri settimanali de L'Unita', entro il 28 febbraio 1993. E puoi vincere all'estrazione finale del 31 marzo 1993, uno dei 149 premi in palio. Per cominciare con genuinità e bontà, 60 buoni acquisto del valore di L. 300.000 da spendere nei negozi Coop (dal 90% al 149% estratto).

Spesa gratis con il concorso de L'Unita' dal 75% sconti fino al 89%, e sino a 15 pacchi di prodotti Coop per il valore di L. 400.000.

Per gli appassionati di sport subacquee, e non solo, per quelli a sono 18 fantastici orologi da immersione firmati da Maierca (dal 57% al 71% estratto). L'Unita' premia chi ama la natura e il verde con 30 Mountain Bikes (dal 77% al 56% estratto).

L'Unita' ti porta in crociera nel Mediterraneo dal 10 al 22 agosto 1993 (viaggio per 2 persone). Con partenza da Genova per toccare le località più suggestive della Grecia e della Turchia (dal 7° al 26° estratto).

Ma L'Unita' ha pensato anche alle tue vacanze: un appartamento multiproprietà per 20 anni nei complessi residenziali Lucky Stars a tua scelta ogni anno tra Limone Piemonte, il Gargano, il Lago Maggiore e tante altre bellissime località (dal 3° al 6° estratto).

Il secondo premio è un'automobile. Seat Ibiza 5 porte CLX, adatta ai grandi viaggi e ideale in città.

Il primo, il più prestigioso, è una Seat Toledo 18 GLX, in versione metallizzata, con marmitta catalitica e con gli optional più esclusivi.

Ma non è tutto. Chi si abbona subito, potrà partecipare anche alle estrazioni settimanali, fino al 28 febbraio 1993, di due crociere nel Mediterraneo per due persone. E se vuoi saperne di più chiama il nostro numero verde.

**martedì 15 dicembre ore 20,30
su ODEON TV**

GIROLIMONI IL MOSTRO DI ROMA

Regia di Damiano Damiani
con Nino Manfredi, Guido Leontini, Orso Maria Guerrini,
Anna Maria Pescatori, Gabriele Lavia e Mario Carotenuto.

Dove, come nascono i mostri?
Come ci si può difendere? È
anacronistico tutelare il proprio
onore? Il Dossier di Odeon cerca
delle risposte attraverso alcune
storie, alcuni nomi. Il caso Valpreda,
Tortora, Sofri. Intervengono Silvia e
Gaia Tortora. Gli avvocati Guido
Calvi, Giovanni Conso e Nino
Marazzita, Adriano Sofri e Marco
Pannella. Dai nostri archivi vi
proppremo le parole di Leonardo
Sciascia e di Enzo Tortora.

tema del dossier:
**LA FABBRICA
DEI MOSTRI**



Stangata sulle tredicesime Tasse e drenaggio fiscale Gli italiani spendono meno Calano le vendite di addobbi

Si risparmia su vestiti e hi-fi ma non si rinuncia al cenone I commercianti si adeguano Nei negozi saldi e sconti

La scure del governo Amato «taglia» l'albero di Natale

Perfino l'albero con le candeline cadrà sotto la scure del governo Amato. Fra tasse straordinarie e drenaggio fiscale, la tredicesima si riduce di un quinto e con essa anche la febbre degli acquisti sotto le feste...

RAUL WITTENBERG

ROMA. Natale austero, quello degli italiani quest'anno. Qualcuno rinuncerà persino all'albero con le candeline. La crisi si fa sentire anche nella festa più tradizionale...

ne di vecchio con spighe di grano. La cura dimagrante del governo Amato sulle buste paga non farà però crollare la tradizione più consolidata...

per scambiarsi i doni eccetera. Insomma, la febbre dell'acquisto ad ogni costo cala. Regalare il maglione firmato non è più considerato un obbligo...

Tangentopoli Quando il Psi brindava per le manette

MILANO. Il colpo di grazia? Si può arrivare a lui. Guida di dolore? No. Scene di straordinario entusiasmo tra socialisti...

Un neuropsicologo guarisce un bimbo di sette anni La cura del «game-over» per i malati di video-giochi

DAL NOSTRO INVIATO MICHELE SARTORI

TREVISO. Si chiama «sindrome videocompulsiva», secondo una corrente di pensiero proveniente dagli Usa è una malattia...

L'ultima trovata di Gavino Sanna per un calzaturificio L'idea dei pubblicitari: «Bossi venderà scarpe...»

SIMONE TREVES

ROMA. Se Martelli intende veramente fare le scarpe a Craxi, che almeno le scarpe utilizzate siano...

Pronta la mappa genetica dell'assassino del piccolo Daniele



Una svolta nelle indagini sull'omicidio del piccolo Daniele? Il magistrato titolare dell'inchiesta, Cataldo Motti, ha reso noto che il perfilo incaricato...

Naziskin/1 Prato, un ufficio di polizia contro il razzismo

(servizio operativo antiterrorismo e sicurezza) affidato allo spettatore Carmine Picarella e sotto la direzione del vicequestore Silvio Corbucci...

Naziskin/2 Quattro ragazzi insultano una giovane ebrea

Quattro naziskin sono stati denunciati dagli agenti della Digos di Genova per aver insultato una giovane ebrea...

Libertà di stampa I soci dell'Unita contro la proposta del dc Gargani

contenute nella proposta di legge dell'onorevole Gargani. La Cooperativa Socialista (C.S.) invita il Parlamento a bloccare...

Autostrade senza Autogrill Oggi scioperano i lavoratori

Sciopereranno oggi per l'intera giornata in tutta l'Italia i lavoratori dipendenti dell'Autogrill...

Tangenti a Roma Arrestato dirigente del Tesoro

Il tangente a Roma ieri è stato arrestato il direttore a nera degli istituti di previdenza del ministero del Tesoro...

Aids nelle carceri Le associazioni e l'Oms: «Il test obbligatorio per i detenuti è inutile»

Il test obbligatorio secondo l'Oms e le associazioni è una spesa inutile (circa 10 miliardi)...

L'indagine sulla massoneria: parla il procuratore Agostino Cordova

«L'inchiesta sulle logge rischia la paralisi»



Le duecento perquisizioni ordinate nelle scorse settimane con l'obiettivo di verificare e ricostruire storie di malaffare di traffici illeciti...

L'inchiesta sulle logge deviate della massoneria rischia la paralisi. Motivo? Il ministero di Grazia e Giustizia vuole per forza trovare i locali in cui i giudici dovranno lavorare...

Giuseppe Vittori

Nel ventitreesimo anniversario i giovani sono scesi in piazza per ricordare la strage «Vogliamo un mondo pieno di colori»

Imponenti cortei a Roma e a Milano Vecchi e nuovi slogan per dire no «alla mafia, al razzismo, al fascismo» «Viva l'Italia con gli occhi aperti»

Centomila «non dimenticheremo»

Piazza Fontana, grandi manifestazioni in tutta Italia

«Lottiamo contro tutti i fascismi»

Alessandra Baduel

ROMA «Vogliamo un mondo tutto pieno di colori... Migliaia e migliaia di giovani, ieri hanno percorso le vie di Roma da piazza Esedra fino a Santi Apostoli, in memoria della strage di piazza Fontana...

non ci sperare da quel balcone non si potrà affacciare. Ed anche slogan più duri come «Un solo grido un solo alito me nazisti in fiamme»... Dal palco parla Carla Capponi partigiana... «È importante che quei due abbiano detto gli altri non fate questo per farvi belli...»

Il pomeriggio di quel 12 dicembre 1969, non erano ancora nati molti dei giovani che nel ventitreesimo anniversario della strage... La manifestazione di Roma, da piazza Esedra a piazza SS Apostoli... A Milano il corteo, composto da circa 30mila studenti...

La manifestazione di Roma, da piazza Esedra a piazza SS Apostoli... A Milano il corteo, composto da circa 30mila studenti... «Sui temi del razzismo si è svolta una manifestazione a Genova...

Brescia, Bologna Piazza Fontana mano fascista... «Voglio protestare contro quello che è successo 23 anni fa...»



«La nostra memoria è la voglia di verità»

Sofia Basso

MILANO Ricordare la strage di Piazza Fontana è un dovere... «Voglio protestare contro quello che è successo 23 anni fa...»

anno di liceo artistico «Può»... «Vogliamo un mondo pieno di colori...»

In bus da Palermo con rabbia e speranza

Cinquantaquattro studenti «armati» di panini e di chitarra sono partiti dalla Sicilia... Elena: «Ho voglia di capire»

Dalla nostra inviata Marcella Ciarnelli

PALERMO Carmelo Passalacqua ha quindici anni... «Palermo è una città che ha una storia particolare...»

te un po' più in là ad aspettare... «Palermo è una città che ha una storia particolare...»

no alla città dov'è nato che tanto ama... «Palermo è una città che ha una storia particolare...»

funziona solo la Fiat. Ci sono poi una miriade di piccole aziende... «Palermo è una città che ha una storia particolare...»

dalla zazzera bionda non scissa da nessuna organizzazione... «Palermo è una città che ha una storia particolare...»



In alto un momento del corteo milanese a Piazza Fontana. A sinistra la manifestazione romana e qui accanto un gruppo di ragazzi mostra un manifesto anti-naziskin.

Cagliari, s'impicca in cella il figlio di un «barricello» Fermato per hascisc si uccide per la vergogna

Dalla nostra redazione Paolo Branca

CAGLIARI Vittima della vergogna di un «arresto per droga»... «Cagliari è una città che ha una storia particolare...»

nu piccolo centro agricolo vicino dove il giovane... «Cagliari è una città che ha una storia particolare...»

Il capo della giunta modenese rende pubblico il suo male e rassicura Lettera dal sindaco: «Cari cittadini ho il tumore, ma lavorerò ancora»

Dalla nostra redazione Dario GUIDI

MODENA «Par ritenendo che i problemi di salute riguardino la sfera individuale della vita di una persona...»

dunque il primo cittadino di Modena nella sua lettera annuncia che subito dopo le festività in ferie... «Modena è una città che ha una storia particolare...»

- List of obituary notices: PAOLO ROGAI, CRISTINA MASCIERONI DELIGIOSI, GIOVANNI ACCINELLI, CESARE ZOCCHI, ARCANDELO MORABITO, CILSO GHINI, MARIKA DALLOS, ALDO BONDIOLI.

TELEGRAMMA

OPERAZIONE ORSI BIANCHI

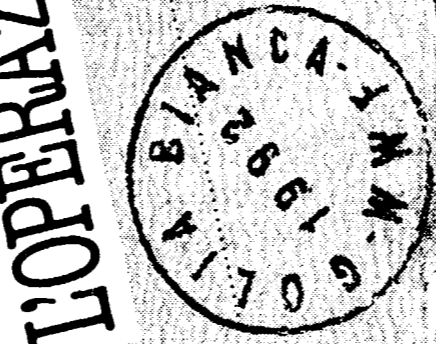
STOP

STRAORDINARIO SUCCESSO

STOP

ORSI BIANCHI ENTUSIASTI

L'OPERAZIONE DEVE CONTINUARE



GOLIA BIANCA

AIUTA WWF

SI REPLICCA

Sì, l'operazione "Tu, Golia Bianca e WWF insieme con chi ama la natura" raddoppia. Dopo il grande successo del primo anno, Golia Bianca replica, rinnovando ancora una volta la sua straordinaria collaborazione con il WWF. Forza ragazzi, non possiamo tirarci indietro. **Gli orsi bianchi ci chiedono il bis.** Anche per quest'anno Golia Bianca ha già istituito un nuovo fondo base di **150 milioni** che ancora una volta potrà moltiplicarsi grazie al tuo aiuto. Infatti dal 1/10/1992, **ogni confezione** in più venduta rispetto all'anno precedente. Finalmente una grande idea per aiutare la natura non solo a parole. Basterà scegliere Golia Bianca. Gli orsi bianchi sono entusiasti! Adesso tocca a noi!



GOLIA BIANCA E WWF
2ª OPERAZIONE IN AIUTO DELLA NATURA.

a salvare

gli orsi bianchi



QUEST'ANNO IL NATALE RISCHIAVA DI ESSERE MENO NATALE DEL SOLITO.

PER QUESTO FIAT HA PENSATO DI FARVI UN BEL REGALO.

Tante spese in più e meno soldi in tasca potevano rendere questo Natale un Natale in tono minore. Invece no.

Anche questo Natale sarà un buon Natale, perché le Concessionarie e le Succursali Fiat hanno pensato di farvi un bel regalo. Anzi, due. Il primo lo potete scegliere tra un finanziamento Sava a condizioni eccezionali e una supervalutazione dell'usato.

Parliamo innanzitutto del finanziamento. Sono tanti milioni in 17 mesi a interessi zero.

Quanti? 5 milioni per Panda, 7 milioni per Uno, 12 milioni per Tipo, 15 milioni per Tempra, 18 milioni per Croma.

La supervalutazione significa invece che il vostro usato, non importa in quali condizioni, purché regolarmente immatricolato, riceverà una valutazione molto più "natalizia" del solito. Ma affrettatevi: le offerte sono valide

esclusivamente per le vetture disponibili in rete per pronta consegna. C'è di più: qualunque sia il vantaggio economico che preferite, avrete un secondo regalo. Questo non lo potete scegliere, ma vi sarà sicuramente gradito: i prezzi delle auto e dei veicoli commerciali sono bloccati fino al 31 dicembre. Prezzi che non si ripeteranno mai più. Prezzi del passato per entrare nel futuro a bordo di una nuova Fiat.

Cogliamo l'occasione per dirvi finalmente la cosa che più ci stava a cuore: Buon Natale dal grande team di Vendita e Assistenza delle Concessionarie e Succursali Fiat.

**18 MILIONI
A ZERO
INTERESSI
IN 17 MESI**

**SUPER
VALUTAZIONE
DELL'USATO**

E, NATURALMENTE, PREZZI BLOCCATI FINO AL 31.12.92 **FIAT**

BUON NATALE DALLE CONCESSIONARIE E SUCCURSALI FIAT

Speciali offerte, non cumulabili tra loro né con altre iniziative in corso, valide fino al 31/12/92 per l'acquisto di vetture disponibili per pronta consegna, salvo approvazione di Sava. Esempio: netto finanziato 10 milioni - durata 17 mesi - rata f. - importo rata f. 588.235 - scadenza prima rata 35 giorni - istruttoria pratica f. 200.000 - T.A.N. 0,1 - T.A.E.G. 3,70. Per ulteriori informazioni sulle altre condizioni praticate da Sava, consultare i fogli analitici pubblicati e i termini di legge.

AVA



Jingle Bells for J&B.

In regalo la scatola che suona Jingle Bells.

J&B è il primo whisky nella storia che si presenta, per Natale, con una confezione speciale che suona Jingle Bells tutte le volte che la apri.

È una novità di J&B per i tuoi regali.

Non è un bel regalo di Natale per i tuoi amici?

Pensa che Natale!

La scatola suona e, mentre J&B canta nei bicchieri scaldando i cuori, tutti insieme intonerete - e qualcuno stonerà - Jingle Bells.

Questo è il Natale che piace a J&B.

J&B.

Regala e ti sarà regalato.

In Italia su cento studenti solo 30 si laureano

Per sorreggere lo sviluppo del Paese, specie in un momento di crisi, occorre organizzare al meglio la propria intelligenza...

Un omeopata francese esalta le qualità terapeutiche del vino

I medici riscoprono le incredibili qualità terapeutiche del vino. È un omeopata francese il dottor E. Maury...

Scoperto un nuovo farmaco contro l'emofilia

Per la prima volta al mondo un farmaco che favorisce la coagulazione del sangue per gli emofiliaci (il cosiddetto fattore VIII) ottenuto non dal sangue umano...

Panofsky: «Usiamo l'uranio dei missili per le centrali nucleari»

Vuolare gli arsenali militari e riempire le centrali nucleari per un uso pacifico con l'uranio e con il plutonio ricavato dalle testate dei missili...

MARIO PETRONCINI

L'analisi del Dna: da strumento nelle indagini giudiziarie al suo uso per identificare i resti dei Romanov

Il grande fratello genetico

Il mistero che da 74 anni circonda la fine dei Romanov è finalmente risolto. È tutto stato solo poche gocce di sangue a Filippo, duca di Edimburgo...

Il possibile individuare una contiguità tra medicina e letteratura «gialla»...



Disegno di Mitra Divshali

NICOLETTA MANUZZATO

La biologia molecolare si rivela sempre in grado di sciogliere gli enigmi del passato e di dipanare i grandi «gialli» del presente...

Il corso delle sue ricerche di biologia molecolare. L'attenzione del prof. Jeffrey è attirata da alcune frazioni del genoma di incerta funzione...

Fiuto e deduzione Gli Sherlock Holmes della medicina

FLAVIO MICHELINI

Il possibile individuare una contiguità tra medicina e letteratura «gialla»...

La analogia tra medicina e letteratura «gialla» tornano nell'avventura di Poliziotto...

CHE TEMPO FA



Table with weather icons and labels: SERENO, VARIABILE, COPERTO, PIOGGIA, TEMPORALE, NEBBIA, NEVE, MAREMOSSO.

TEMPERATURE IN ITALIA: Table listing temperatures for various Italian cities like Bologna, Verona, Trieste, etc.

TEMPERATURE ALL'ESTERO: Table listing temperatures for various foreign cities like Am'sterdam, Atte, Berlino, etc.

Advertisement for ItaliaRadio, including subscription rates and contact information.

Advertisement for l'Unità newspaper, including subscription rates and contact information.

FILM INEDITI/8 «Una corrida paesana»

In tutta la Spagna all'avvicinarsi dei primi freddi e conclusa la stagione della vendemmia nelle città e nei paesi si celebrano le ultime feste dell'anno. Anche il più piccolo paese, quello più nascosto celebra la sua festa annuale. In questa regione dell'Andalusia all'avvicinarsi dell'alba i giovani del paese sono soliti scrivere sulle pareti delle case dichiarazioni d'amore e serenate per le loro amate ed offese per le giovani che li hanno respinti. Alle prime luci dell'alba le ragazze aprono i loro balconi e gisconano o soffrono a seconda delle frasi che leggono. Si vestono poi a festa e vanno in chiesa dove si riunisce tutto il villaggio.

Nella chiesa una ragazza molto carina viene fissata da due giovani, tra il profumo di incenso, tra i canti e il suono dell'organo c'è un continuo scambio di sguardi furtivi tra uomini e donne. Questi due giovani di cui ho fatto menzione sopra sono coloro che vediamo partecipare l'un contro l'altro al gioco della «corda» al quale dalle finestre e dai balconi assistono dopo la messa le donne. I rivali ai margini di una lunga strada ad un segnale convenuto si scagliano l'un contro l'altro lanciandosi petardi che lasciano lunghe scie bianche di fumo e che si dirigono come proiettili contro gli avversari. Alla presenza delle ragazze i giovani danno prova di coraggio affrontandosi per arrivare primi al centro della strada dove il premio è un cesto di cibi prelibati. Il premio è invitante come invitanti sono i sorrisi delle ragazze che guardano la scena. Qualcuno si pone temerariamente, senza protezione una bandoliera di petardi e così corre verso il nemico cercando attorno a sé una scia di piccole scintille.

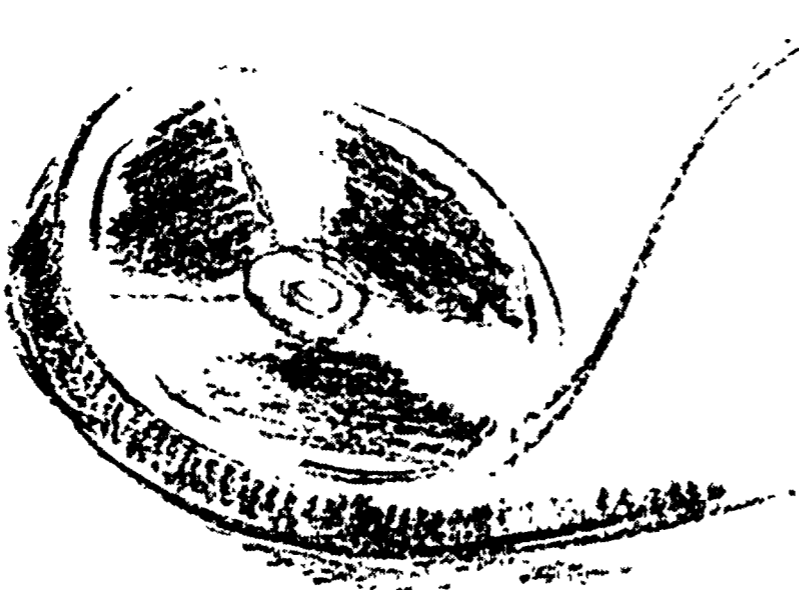
Gli occhi neri della ragazza che abbiamo visto in chiesa hanno seguito lo svolgersi di questa estenuante competizione ed hanno osservato bene i due corteggiatori che si sono distinti tra la folla. L'ora più bella, la più attesa è quella della corrida. Quando il sole non è più così forte la gente comincia ad avviarsi verso il luogo della «capea». L'annuale corrida di tori. Si scelgono le ragazze che possono illuminare con la bellezza e la giovinezza il palco presidenziale e che vogliono intente ad ornarsi con la tradizionale mantilla. La banda del villaggio attraversa le strade per comunicare che di lì a poco comincerà la corrida.

Arriva gente dai villaggi vicini, chi in bicicletta, chi su motorini, chi su carri trainati da cavalli, chi su vecchie macchine un tempo usate per servizi postali. Gli abitanti del villaggio, ognuno con la propria sedia giungono al luogo dove è stata allestita una «cola plaza» recintata provvisoriamente con carri da lavoro. Da una parte in onore delle autorità hanno tirato su un palco che pare sta lì lì per cadere. Per entrare nella plaza è necessario pagare molti rimangono fuori e le guardie devono correre da una parte all'altra per impedire che la gente entri senza biglietti. Guardate questa vecchia foto: forse ottenute che non ha denaro per entrare, e così si pone astutamente dietro un uomo molto alto riuscendo nel suo intento come corre felice in cerca di un posto? Guardate quel bambino che invece cerca di entrare ma viene scoperto e cacciato via!

I due giovani che già abbiamo incontrato prima stanno lì vicini al recinto, lanciando sguardi di ostilità e scambiando sguardi d'amore con la ragazza amata che felice si trova a un circolo un gruppo di amiche. Su un'antica automobile arriva il toro, vestito a festa con la sua quadriglia. Ora dopo essersi segnati secondo la tradizione tutti in sicme entrano solennemente nell'arena come se questa fosse la plaza de toros della capitale. C'è chi cerca di sbirciare attraverso le fessure dei due cassoni che rinchiodano il toro ma subito il curioso viene allontanato. Si suona il clarinetto. Un giovane a cavallo fa un giro al galoppo intorno al recinto e dà il via libera subito si apre il primo cassone ed esce il toro che si guarda attorno disturbato da quella luce e da quel clamore, lanciandosi poi contro la prima capra. La vecchia bietta che si trova tra le ruote di un carro guarda la scena e non si turba minimamente quando il toro passandole vicino solleva con le sue zampe nuvole di polvere che finiscono per avvolgerla.

Giunge così il momento in cui il toro entra nel recinto tra il clamore di tutti. Il ragazzino è appena riuscito a sistemarsi su un carro ma quando sta per sedersi è già si sente in paradiso. Ecco che un mano lo afferra e lo cacciat via. Il toro ha incominciato le sue evoluzioni e già si odono gli ulle che accompagnano i suoi movimenti. Il ragazzino appoggiato ad un muro soffre ancora di più ascoltando da lontano i suoni della corrida. Ma ecco un fatto...

Qui sopra scene di corrida a Villanueva de la Jara. A centro pagina Zavattini, Berlanga e Muñoz Suay durante i sopralluoghi per «Cinque storie di Spagna».



Cognome: ZAVATTINI
Nome: CESARE
Nato a: LUZZARA
Il: 20 settembre 1902
Morto a: Roma, il 13 ottobre 1989

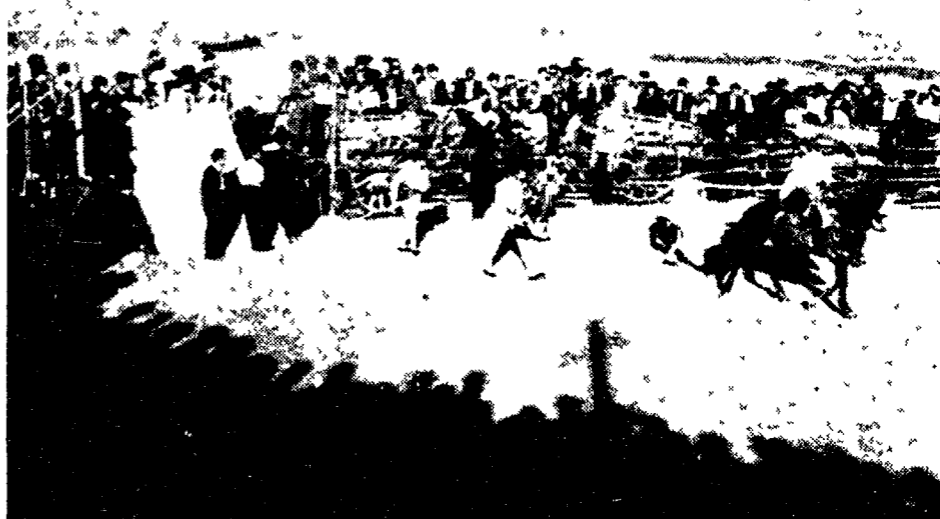
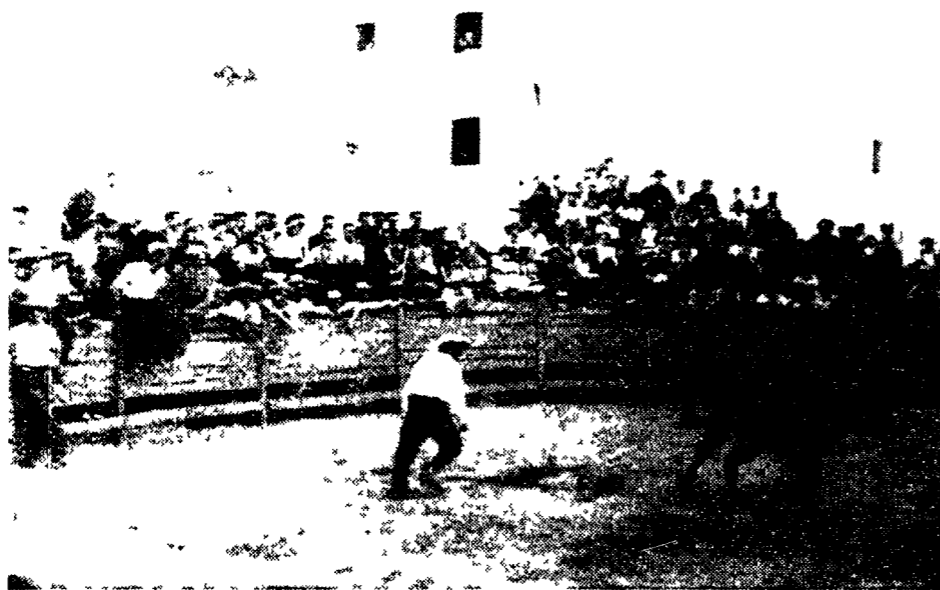
- Film particolari:
«Darò un milione» (1935)
«Quattro passi tra le nuvole» (1942)
«Sciucscià» (1946)
«Ladri di biciclette» (1948)
«Miracolo a Milano» (1950)
«Umberto D.» (1951)
«Il giudizio universale» (1961)
«La veritàaaa» (1979)



Il torero neorealista

CESARE ZAVATTINI

«Io desidero raccontarvi solo le storie della gente più umile del mio paese: contadini, operai, pastori, emigranti. Sono storie che non ho inventato né io né i miei amici, sono storie che ci sono state suggerite dalla realtà stessa». Il progetto di «Cinque storie di Spagna» nasce nell'estate del 1954 dalla collaborazione di Cesare Zavattini con Luis Berlanga e Ricardo Muñoz Suay. Scritte tra Madrid e Roma, le storie traggono spunto dal viaggio che i tre autori compiono nell'agosto dello stesso anno alla scoperta della Spagna meno conosciuta, alla ricerca di personaggi e piccoli episodi emblematici del carattere spagnolo. Il film fu pensato da Zavattini come una sorta di «España mia» in linea con l'analogo progetto zavattiniano di «Italia mia» e doveva essere diretto da Luis Berlanga, il bravo regista di film come «La ballata del boia», «Viva gli sposi», «Life Size». Non venne realizzato - come ricorda Ricardo Muñoz Suay - per i dubbi nutriti da Berlanga sulla possibilità di tradurre il soggetto in un'opera che corrispondesse alle idee che andava maturando su un nuovo modo di fare cinema e per l'improvviso disinteresse dei produttori, timorosi della censura franchista. Il progetto ripreso in seguito da Janer Aguirre fu poi definitivamente abbandonato. Oltre a «La capea», ispirata al mondo delle corride di paese, le altre storie sono nell'ordine: «Il pastore», «Gli emigranti», «Las Hurdes», «Domestica e soldato». Il testo di Zavattini, scritto originalmente in italiano, andò perduto e rimase la versione spagnola scritta assieme agli altri due attori, e qui appositamente tradotta da Livia Moretti. «Cinque storie di Spagna» è uno dei soggetti che, insieme alle sceneggiature dei film realizzati, verranno consegnati oggi alla biblioteca municipale «A. Panizzi» di Reggio Emilia. Questi materiali cinematografici costituiscono la prima serie documentaria dell'archivio Cesare Zavattini che, istituito due anni fa per volontà degli eredi con la collaborazione della biblioteca Panizzi e della Sovrintendenza ai beni artistici e culturali della regione Emilia Romagna, raccoglie l'epistolario e le carte della multiforme attività artistica dello scrittore.



Festa per il compleanno del caro amico Za

DAL NOSTRO INVIATO ANDREA GUERMANDI

REGGIO EMILIA. Eh sì, gli sarebbe proprio piaciuta questa festa tranquilla e padana, piena di amici e di «Za» sparsi in lì ana. Gli sarebbe piaciuto trascorrere i suoi 90 anni assieme agli amici di sempre. Amici intellettuali e che ha scritto per nutrito (anche nel senso più autentico) della parola i molti facevano la fame) e amici di bar e di nebbia. Sotto queste carpate di legno che forse un tempo hanno riparato i cavalli dalla pioggia e dalla neve e che oggi sono il pretesto per un centro culturale che porta il suo nome, Cesare Zavattini sarebbe schermato sarebbe diventato un po' rosso e avrebbe sorriso e poi riso di cuore.

In la «Cavallerizza» di Reggio Emilia è dove n-ta «Cesare Zavattini» è chiamato a raccontar gli amici di sempre. Qualcuno ha dato forfait per lavoro o malattia (ma ha tempestivamente mandando telegrammi) e qualcun altro come Gaetano Altira, Guido Anstarko, «Cittor» M. Pelli e i direttori della Gazzetta di Parma e di Reggio Molossi e Bonafini ha voluto testimoniare un rapporto che ancora prosegue. Prosegue, soprattutto perché l'interminata produzione cre-

tiva di «Za» è ancora da sistemare e catalogare. Però una parte quella delle sceneggiature è stata consegnata alla città dagli eredi di Zavattini Arturo e Marco Fagnette, brivi con idee folgoranti, assolutamente inedite, o mitri scatoioni con progetti mai realizzati, come quello sul Messico con progetti che hanno poi originato altri e inque o sei progetti di film. Quando anche il resto verrà catalogato e riordinato (una parte importantissima riguarda la corrispondenza) tutto sarà sistemato all'interno della biblioteca Panizzi.

Il mondo di «Za» è gli anni fecondi della cultura italiana, quelli che hanno perduto o il mondo sugli schermi o nelle pagine dei libri ha attraversato come una magia «minimale» la anomala celebrazione zavattiniana di ven. Anonima per che del grande padano di Luzzara che ha insegnato e messo i primi passi di quel giornalismo a Parma e che poi ha costruito il cinema letterario milanese e il cinema italiano a Roma, s'è sempre parlato al presente, s'è dialogato come se fosse stato presente.

«Cesare qui sarebbe felice anche perché qui sta è la notte di Santa Lucia, la notte più lunga e desiderata e se avesse alzato gli occhi gli sarebbe sembrato di essere a casa sua. Qui da Zavattini ci sono gli amici del caffè. Lo inizia così il suo ricordo Bonafini, il direttore della Gazzetta di Reggio con cui Zavattini ha collaborato. E dopo di lui Molossi, direttore dell'altra Gazzetta di Parma che ospitò il primo articolo di «Za» il 19 agosto del 1926 e la prima critica letteraria (Prandello viene citato) del 1928. Poi Altira che ha ricordato il periodo milanese quando Zavattini prima di pubblicare «Parliamo tanto di me» con Bonafini, corregeva le bozze da Rizzoli «solfra di monna e mi teneva «veglio» a passeggio e chiacchiere per ore, oppure al Savini con Altira e Rizzoli. Qui siamo di pittori e quando gli industriali ci intravano si inchinavano sempre verso di lui». Altira era considerato da «Za» il suo fratellino «Ricordo che era un gran timido e che quando uscì il suo primo libro avràbbe voluto farlo avere a Totò di cui era un fan sfegatato. Non aveva il coraggio di portarglielo di persona e così glielo portarono e Totò mi inchiodò a parlare per ore».

imprevisto un giovanotto mal vestito salta dentro il recinto con un drappo rosso in mano e corre verso il toro. Subito il toro e la sua quadriglia si avventano sul giovane per allontanarlo. Questo resiste e si crea una piccola rissa. Il pubblico si divide in due parti, grida a suo favore e applaude. Anche la ragazza corteggiata applaude con entusiasmo sempre seguita dagli sguardi dei due innamorati. Uno di questi si alza in piedi ed entra nel recinto desideroso di mentire e ricevere l'omaggio della ragazza. L'altro non vuole che da meno e con un salto raggiunge anche lui l'arena. Il toro ed il suo seguito devono fronteggiare la nuova situazione perché il toro non risparmia nessuno. In poco tempo altri tre quattrocinquini giovani di età diverse saltano dentro il recinto e chi con la giacca e chi con un fazzoletto cercano di richiamare l'attenzione del toro. La festa si trasforma in tumulto. I due giovani rivali si affannano più degli altri. Uno cade per terra e l'altro è quasi raggiunto dalle corna del toro e si salva saltando la barriera e lasciando l'arena dove ritorna di lì a poco. Il toro ed il suo seguito cercano di portarlo a terra e ne la loro opera in mezzo a tutta quella confusione mentre i banderillos con i cano le banderillas nel collo del toro.

Nel momento culminante della lotta crolla una parte del palco ed una decina di persone cadono a terra fortunatamente senza farsi alcun male. Nella confusione rimane aperto un piccolo varco nel muro di carne che circonda l'arena ed il toro proprio nel momento in cui il torero sta per sfuggirgli la stoccata finale fugge via precipitosamente. La sorpresa e grandissima il toro prende la strada della campagna correndo senza sosta mentre le banderillas gli ondeggiavano sul collo come fiori al vento. Si passa subito alla caccia, molti lo inseguono a piedi. Due guardie civili a cavallo si mettono al galoppo. Il toro e il suo seguito saltano su una vecchia macchina e corrono altre tre o quattro macchine prendono tutte le possibili direzioni. C'è chi sale sulle biciclette, chi monta su una moto.

Il toro attraversa come il vento un gruppo di gente tra cui donne e bambini che hanno appena il tempo di gettarsi per terra al suo arrivo e si addentra sempre più nei campi mentre stanno per raggiungerlo i primi inseguitori. Uno dei nostri due giovani ha raccolto un bastone ed è passato di fronte alla ragazza che è rimasta sul campo per vedere dall'alto la scena con l'aria di chi già sa che sarà il primo a raggiungere il toro. L'altro si fa vedere in piedi nella sua automobile come un capitano al timone della nave per dimostrare che sarà lui il primo a raggiungerlo e affrontare la bestia. Nell'immensa pianura poco prima deserta e silenziosa si vede solo un piccolo gruppo di persone che corrono. «Qui quindi una voce si propaga in tutti i campi. Altri inseguitori si sciorinano le impronte del toro e domandano ad un contadino dove si sia diretto il contadino fa un gesto che vuole significare «più avanti».

Improvvisamente tutti, echeggiano nell'aria due tre quattro colpi di fucile. Rapidamente gli inseguitori si arrestano in attesa di avere una conferma. «L'hanno ucciso» dice uno. Tutti ora ritornano verso l'arena. Nel villaggio già si sono diventati i reati del toro e già si è cominciato a ballare. Dopo la corrida qualunque sia il suo esito in mezzo alla piazza si balla. Già si sono aperte le danze e a poco a poco il gruppo di gente si fa più numeroso con l'arrivo di coloro che hanno partecipato alla caccia al toro. «L'ho ucciso» dice uno. Una coppia si ferma. «In che punto?» Verso la fonte risponde un altro.

Ecco che arrivano uno dopo l'altro i due giovani innamorati. L'uno con un fazzoletto si toglie la polvere dalle scarpe. L'altro si toglie una scarpa per liberarsi della terra che vi era entrata correndo nei campi. La giovane amata si guarda lo sguardo ammirato un ballerino che danza in mezzo all'arena. Il volto della ragazza è felice quando cantando a ballare. Il ragazzo si avvicina e dolcemente la spinge a danzare con lui. Attraverso i microtubi uno dell'orchestra dice: «La signorina Maria Perz non sta compaesana che è vissuta un anno a Madrid e canterà la canzone «La cagna delle Grazie».

Mentre le coppie ballano mentre i due giovani innamorati lanciano il loro amata sguardi di fusione e di rabbia per non essere stati da lei prescelti. L'anziano cittadino si propaga nell'aria. «C'è un'ora in una strada solitaria dove abbiamo letto parole sulle parti della casa della giovane che con noi siamo un momento nelle frasi d'amore e scrive il loro posto. Scusiamoci».



Raiuno
Fuscagni:
«Basta
col duopolio»

BASSANO DEL GRAPPA «Il duopolio televisivo...»

Fuscagni paragona il duopolio Rai Fininvest a una malattia...

Un'autocritica dunque ma parziale «Raiuno crede nel cinema d'autore da sempre...»

Intervista a Marco Bellocchio
Per Raidue gira in alta definizione
«L'uomo dal fiore in bocca»
con Michele Placido protagonista

Prova d'autore per Pirandello

Chiuso in uno studio della Rai di Milano, Marco Bellocchio sta vivendo una nuova esperienza...

BRUNO VECCHI

MILANO Con un testo di Luigi Pirandello Enrico IV...

«Perché c'è sempre da imparare da una nuova esperienza...»

Ma il Pirandello de «L'uomo dal fiore in bocca», cosa c'entra con i suoi lavori precedenti?

Un regista è un po' come un attore che deve entrare ed interpretare i personaggi...

E l'alta definizione, come si giustifica?

Non sono il primo ad usarla non sarò nemmeno l'ultimo...



Marco Bellocchio sul set di «L'uomo dal fiore in bocca»

idee e contenuti del cinema italiano non mi riguarda...

I tempi di «La Cina è vicina», allora sono passati, da dimenticare, come se fossero figli di tante contraddizioni...

È come se facessi uno zoom per arrivare al centro dell'occhio per mettere a fuoco le armonie e le disarmonie...

Non ci sarà mai più un «volontario» come quello di Michel Piccoli nel finale di «Salto nel vuoto»?

Ripeterlo sarebbe regredire. E poi non saprei più farlo...

Ma per l'ultimo rischio, il sogno della farfalla, non ha ancora trovato qualcuno disposto a condividere con lei questa voglia?

Dopo la proiezione a Venezia le cose sono cambiate...

due ad esempio ha confermato la sua adesione economica al progetto...

Come ha detto prima, il regista deve interpretare uno scritto. Ma nel caso della «Farfalla» lo scritto è di una persona con cui ha avuto un rapporto psicoanalitico molto stretto...

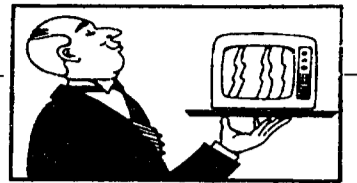
Ciò che Fagioli vuole dire bisogna chiederlo a lui. Per quanto mi riguarda metterò in scena molto liberamente la sua sceneggiatura...

Cecchi Gori ha affermato che ognuno deve fare la sua parte, rimboccandosi le maniche. Ma le maniche del cinema italiano sembrano un tantino corte: cosa si può ancora rimboccare?

Una volta capito che ci sono meno possibilità sarebbe bello vedere meno gente arrendersi. È veramente triste sentire il grido di disperazione dei giovani attori...

24 ORE

GUIDA RADIO & TV



24 ORE GUIDA RADIO & TV. TG L'UNA (Raiuno 13) Lo scrittore Giorgio Saviane... BUONA DOMENICA (Canale 5 13.45) Un pomeriggio in compagnia di Loretta Cuccarini e Marco Colombo...

A large grid of television and radio program listings for Raiuno, Raidue, Raitre, and other channels, including titles like 'Dadaump', 'Metropolitan Police', 'Prima Pagina', and 'Hotel'.

Advertisement for Cordoro and ParmaSole shoes, featuring the brand names and the slogan 'Dalla natura il gusto'.

Musica

Ai cori Rai
il premio
della critica

MILANO. I critici musicali italiani hanno conferito all'unanimità il premio Abbati ai cori e alle orchestre Rai, deplorando la decisione culturalmente criminale (e non giustificata neppure sul piano economico) di chiudere i cori Rai di Milano, Roma e Torino e l'Orchestra Scarlatti di Napoli, una scelta insensata che ha già suscitato lo sdegno del mondo della musica e della cultura e le obiezioni della commissione parlamentare di vigilanza.

Il premio della critica musicale italiana è stato inoltre attribuito ad Aldo Clementi per la migliore novità *Interludi*, musica per il mito di *Eco e Narciso*, presentato alle Orestadi-Musica di Gibellina. Come migliore iniziativa è stata premiata la II Rassegna internazionale di musica contemporanea dell'Orchestra sinfonica dell'Emilia Romagna, che nel giugno scorso a Bologna e Parma ha presentato dieci novità assolute appositamente commissionate a compositori di grande rilievo come Xenakis, Rihm, Nunes, Donatoni. Un riconoscimento dovuto è stato poi quello a Giuseppe Sinopoli fra i direttori d'orchestra. Per la musica da camera è stato segnalato il duo Zimmermann-Lonquich (violino e pianoforte), mentre fra i solisti il premio ha sottolineato l'impegno di Massimiliano Damerini nel repertorio contemporaneo. Le interpretazioni vocali premiate sono state quelle di Renata Scotti nel *Cavaliere della rosa* di Strauss a Catania, e di Max René Casotti, intensissimo protagonista del *Compleanno dell'infanta* di Zelenka a Trieste. Non è stato assegnato il premio per il miglior spettacolo d'opera; la miglior regia è stata giudicata quella di Luca Ronconi della *Damnation de Faust* di Berlioz (scene di Margherita Pelli) a Torino, mentre come miglior scenografo è stato premiato Josef Svoboda (*La Traviata* a Macerata). Il premio a Spiros Argyris come organizzatore musicale è un riconoscimento per la sua attività al Teatro Bellini di Catania. (F.P.P.)



«Sognando la California» sarà l'unico film per le feste di Aurelio De Laurentiis: «Tanto vincerà Hollywood»

«De Sica mi rimprovera di fare commedie volgari? Ma se mi aveva proposto di portare al cinema *Jacula*»

Accanto: Frassica, Boldi, Ferrini e Fassari travestiti da pistolieri a Old Tucson in «Sognando la California». Sotto: Aurelio De Laurentiis

«Mi tiro fuori dal Natale»

«Mi tiro fuori dalla battaglia di Natale»: così Aurelio De Laurentiis spiega perché farà uscire per le feste un solo film, *Sognando la California*, ma in 220 copie. «È inutile fare di più, la torta è a disposizione di pochi titoli». Presentando il film, i fratelli Vanzina polemizzano con Salvatore: «Anche la nostra è una storia di italiani all'estero, ma non abbiamo bisogno di sfoderare frasi celebri sui titoli di testa».



MICHELE ANSELMI

ROMA. Anni 90 è volgare? Ma se mi aveva proposto di fare *Jacula*. Non è strano che Christian De Sica faccia autocritica proprio ora che esce il suo *Ricky & Barabba* per la Penta? Trovo insincera la sua presa di posizione. E poi non dovrebbe dimenticare che deve tutto a film come questi. Quando cominciò a fare l'attore prendeva 15 milioni, oggi viaggia sul miliardo. Il produttore Aurelio De Laurentiis non drammatizza la sorte dell'attore-regista, a lui legato da un contratto che prevede altri quattro film fino al '96, ma non si sottrae al ping pong giornalistico. «Capisco se avesse rifiutato il seguito di *Anni 90* per

proseguire l'esperimento di *Faccione*. Un film forse non riuscito ma personale. Invece fra *Ricky & Barabba* con Pozzetto, per Natale».

Reduce dalla polemica con gli esercenti ai quali aveva dato dei ladri («Non a tutti, ovviamente, mi riferivo a casi singoli»), l'imprenditore produttore della Filmair si presenta alla battaglia di Natale con un titolo solo: *Sognando la California* dei fratelli Vanzina, che spedisce nelle sale attorno al 20 dicembre in 220 copie. In realtà doveva esserci anche *Luna di miele* di Polanski, ma l'imminente paternità del regista franco-polacco ha scompa-

nato i piani della promozione, consigliando a De Laurentiis (uomo notoriamente scaramantico) di rinviare il tutto al 20 gennaio. «Mi sono tirato fuori dal Natale anche per un'altra ragione», incalza il produttore: «La torta è a disposizione di pochi film quest'anno. Con *La Bella e la Bestia* e

Matina, ho ripreso l'aereo in campo, ci sarà poco da ridere per noi italiani».

Dovrebbe ridere, comunque, il pubblico giovanile che andrà a vedere questo film «spudoratamente comico e senza messaggi» che Enrico e Carlo Vanzina presentano così: «In un'epoca di seriosisti ci fa piacere essere tornati umoristi». Interpretato da quattro attori comici beniamini del pubblico televisivo (Boldi, Frassica, Ferrini e Fassari) e girato in sei stati americani (si parte dalla Florida e si finisce a Los Angeles), *Sognando la California* immagina che un quartetto di medici ex compagni d'università facciano oltreoceano il viaggio che non riuscirono a organizzare in gioventù. Rimasti senza carte di credito per un disguido, i quattro devono affrontare quella traversata *coast to coast* con spirito avventuroso-sbarazzino: tra pellegrinaggi nella Monument Valley di John Ford e incontri notturni con Bo Derek, la rimpatriata sarà liberatoria e piena di sorprese.

Dice Carlo Vanzina, il regista, alludendo ai Salvatore di

Puerto Escondido: «In *Sognando la California* c'è quello che si vede sullo schermo. Niente di più, niente di meno: non abbiamo avuto bisogno di sfoderare frasi lapidarie di scrittori uruguayani né di mobilitarci contro il buco dell'ozono». Cresciuti vedendo western come *Ultima notte a Warlock* e commedie all'italiana come *Il genio*, i due Vanzina si sono divertiti a disseminare il film di citazioni scherzose, impacchettando il tutto in una dozzina di canzoni «generazionalmente» significative. «Spesso i critici ci accusano di essere troppo indulgenti con i nostri personaggi, di stemperare la satira per ingraziarci il pubblico», puntualizza Enrico Vanzina, lo sceneggiatore, passato alla concorrenza dopo l'uscita polemica dalla Penta: «Ma è l'Italia ad essere cambiata, il boom era un momento aggressivo, allora era più facile per noi autori essere cattivi. Naturalmente i due ex *golden boys* del cinema commerciale si aspettano parecchio da *Sognando la California*, rivendicando a se stessi la primogenitura di tanti filoni di successo

copiati e degradati da altri: «Non è colpa nostra se, da *Sapore di mare* a *Yuppies*, ci hanno saccheggiano fino all'inverosimile».

Il più convinto delle qualità «natalizie» di *Sognando la California* sembra però De Laurentiis. Reduce dallo strepitoso successo di *Anni 90* («Ma io mi aspettavo di più, almeno 15 miliardi»), il produttore ha investito 1 miliardo di lire nella pubblicità televisiva del nuovo film e curato personalmente la messa a punto dei trailers e il messaggio delle musiche. Chissà che, in futuro, non abbia voglia di debuttare nella regia. «Per ora non ho tempo», sorride, rimbrottando ancora una volta gli esercenti e informando la stampa dei vari progetti d'autore a cui sta lavorando: *L'amico d'infanzia* e *Dichiarazioni d'amore* di Pupi Avati; *Per amore, solo per amore* di Giovanni Veronesi con Abatantuono e Noletti, dal romanzo di Pasquale Festa Campanile; il nuovo Pontecorvo sulla Bosnia; e forse («ma è solo un sogno») un film comico di Fellini e uno sulle università negli anni Cinquanta di Arbore.

In 2500 al suo concerto milanese

Le tre Italie di Bennato



Edoardo Bennato ha iniziato a Milano la nuova tournée

DIEGO PERUGINI

MILANO. Liscio, gasato o... Sarratato? Edoardo Bennato si fa in tre, confermando la sua voglia di sfuggire agli stereotipi del rock, di fronte ai 2500 che riempivano l'altra sera il Palaturusardi: non molti ma calorosi e decisi a far festa col loro beniamino.

Bennato li ripaga con un concerto ad alta gradazione emotiva, disseminato di piccole sorprese. Si presenta in solitudine, da menestrello di strada con chitarra, armonica e tamburo, ironizzando sull'Italia in *Il paese dei balocchi*, canzone guida dell'ultimo album. Pian piano arrivano altri compagni d'avventura, contrabbasso e chitarra, per una prima parte completamente acustica, con *Tutto sbagliato baby*, *Non farti cadere le braccia*, *Sono solo canzoni*.

E quindi un siparietto tutto partenopeo: entra in scena un Pazzariello che con tamburi e voce squillante annuncia l'avvento di Joe Samatara, alter ego blues di Edoardo. Momento di confusione: sul palco arriva un falso Samatara, presto smascherato da un Bennato travestito da Pulcinella. Scambi di personalità, equivoci e lieto fine in pochi minuti. Poi è tempo di far musica, un rock-blues dalle mille citazioni cantato in dialetto napoletano: «Cantare in inglese non mi va», dice Bennato - perché dovrei tradire le mie radici? E gli applausi. Poi se la prende col luo-

ghi comuni sulla sua città: «Che senso ha parlare di Napoli rifacendo all'infinito i soliti discorsi e cantando sempre le stesse canzoni? A volte bisogna avere il coraggio di dire le cose come stanno: io l'ho fatto». È arrovano, lirato e sanguigno, *Accussì* tra *o' minno* e *L'era e mane a loco*, tra assai pimpanti e guizzi d'armonica col supporto di una bandi ruspante come i Blue Stuff; poi Bennato ritorna rocker mentre il palco si accende di ricordi anni '60 tra una Cadillac d'epoca e un vecchio distributore di benzina.

Il resto è rock'n'roll lirato e ballerino, con discorsetti e frasi scintillanti e la voglia di andare controcorrente in *Io ballo a stento*, la denuncia del sistema delle raccomandazioni e della corruzione in *Martiri del rock'n'roll*, i dubbi sulla credibilità dei «media» in *Meno male che adesso non c'è Nerone*. E sul finale di *In prigione in prigione* Bennato ipotizza un apocalittico telegiornale che annuncia un'Italia divisa in tre parti: la Nuova Repubblica Crispiana, il Papato e il Nuovo Regno delle Due Sicilie, con un presidente agli arresti domiciliari. L'epilogo vede il cantante trascinato a forza fuori dal palco da un carabinieri in alta uniforme. Rientra per l'atto finale, una versione acustica della bellissima *Un giorno c'è*. Mercoledì Bennato sarà a Roma, poi ad Acireale (19) e Palermo (20).

Maximilian I secondo a nessuno.



Civitavecchia Fermato ladro di reperti Aveva anfore etrusche valutate oltre un miliardo

SILVIO SERANGELI

CIVITAVECCHIA Due anfore etrusche del V-VI secolo a.C. valore un miliardo provengono da Cerveteri...

Arrestati dai carabinieri quattro uomini legati al clan casertano della famiglia La Torre

Latina, blitz anticamorra dopo le denunce delle imprese

Un blitz all'alba nelle abitazioni di quattro camorristi che tentavano estorsioni nei cantieri...

GIULIANO CESARATTO

In 60 in assetto da guerriglia per un blitz anticamorra alle 1 e mezza di ieri mattina i carabinieri di Latina...

Operazione riuscita in seguito alle numerose segnalazioni di imprenditori edili taglieggiati dal racket

La spansione della camorra verso la capitale un duro stop e nello stesso tempo ha fatto registrare un importante successo di polizia...

Supermarket In cartone l'80% della spesa

Due carrelli carichi di scatole cartone questa la spesa in "imballaggio" fatta oggi dalla Legambiente Lazio...

Arrestato Vendeva coca per arrotondare lo stipendio

Durante il giorno tranquillo commesso in un cartone la sera venditore di cocaina per amici...

QUI SOPRA CI SONO NOTIZIE SICURE PERCHE' VIAGGIANO SU PNEUMATICI MONTATI NEI CENTRI POINT S. STRAORDINARIA OFFERTA SU PNEUMATICI, CERCHI IN LEGA E VOLANTI. Table with tire models and prices.

ANCREL ASSOCIAZIONE NAZIONALE CERTIFICATORI E REVISORI ENTI LOCALI. I REVISORI AL SERVIZIO DEGLI ENTI LOCALI E DEL CITTADINO.

I.T.A. Imprese Teatrali Associate presenta PROViamo IN PALCOSCENICO COMMEDIAMUSICAL DI PATRIZIA LA FONTE.

ENNIO QUADROZZI Per i Vostri regali di NATALE vini, liquori, champagne, dolcezze e specialità alimentari.

MEDITAL ASSISTANCE "IL TELESOCORSO" LA TECNOLOGIA AL SERVIZIO DELL'ASSISTENZA SANITARIA.

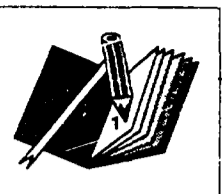
33° Natale oggi DAL 4 AL 13 DICEMBRE. FIERA DI ROMA VIA C. COLOMBO, 315 VIA DEI GEORGOFFILI, 7. Prezzi Fermi al '91.

Cinquantamila ragazzi hanno riempito Roma con un lungo corteo, la mattina Ieri sera sulla piazza del Campidoglio simbolica fiaccolata. Presente il sindaco

Tullia Zevi: «Voi, naziskin, avete mai provato a parlare con un ebreo, un palestinese anziché criminalizzarli, come fate?» Condanna della violenza anche dal Msi

AGENDA

Ieri minima 7 massima 14 Oggi il sole sorge alle 7.29 e tramonta alle 16.39



TACCUINO

Lavoratori della sanità in assemblea. Nell'ambito della settimana di mobilitazione indetta dal coordinamento nazionale dei consigli di fabbrica... Per il Nicaragua. Il mercatino con il cui ricavato si contribuisce all'acquisto di una unità mobile (ambulatorio con sultano) per le lavoratrici agricole del Nicaragua...

NEL PARTITO

FEDERAZIONE ROMANA Domenica 13 dicembre Avviso: giovedì 17 e venerdì 18 ore 16.00 federazione (via G. Donati 174) seminario su «La riforma delle aziende di trasporto e assetto societario»... Sez. Albano: ore 18 incontro con i docenti ed i lavoratori della scuola (C. Novelli V. Magni)...

Centro dei diritti Torrenova: dalle ore 18 alle ore 20 sarà aperto a disposizione dei cittadini il centro dei diritti con la presenza del consigliere comunale M. Pompili Sez. Albano: ore 18 incontro con i docenti ed i lavoratori della scuola (C. Novelli V. Magni)...

UNIONE REGIONALE Domenica 13 dicembre Federazione Viterbo: Pesca Romana manifestazione pubblica

Lunedì 14 dicembre Federazione Castell'Giacchi: Frascati ore 18 dibattito su prospettive della Sinistra Partecipano Lama Del Taro Vizzini San Cesario presso Ristorante Torraccio ore 20 manifestazione pubblica (Lama)...

PICCOLA CRONACA

Lutto. Si è spenta venerdì al Policlinico Gemelli dopo una lunga malattia la pittrice Marinka Dallos Toti moglie del poeta Gianni Toti. Celebrata in tutto il mondo delle arti naive e del «primilvo moderno» Marinka è considerata come una delle più singolari sperimentatrici del filone che va sotto quel nome...

Nozze d'oro. Lesina Petrucci e Aldo Antonini, si sono sposati 50 anni fa ed oggi celebrano le loro nozze d'oro. Alla festa partecipano gli amici affettuosi dei compagni della Sezione Pds di Scic e dell'Unità

La città si accende di voci e di luci

Una giornata di manifestazioni contro il razzismo



La fiaccolata antirazzista di ieri sera. A fianco un momento della manifestazione della mattinata (FOTO ALBERTO PAIS)

«Ma voi naziskin un ebreo un somalo un palestinese lo avete mai visto? Avete mai provato a parlare con uno di loro anziché criminalizzarlo?». Le parole di Tullia Zevi, presidente dell'Unione comunità ebraiche si levano dinanzi ad una folla di fiammelle centinaia di persone riunite ieri sera nella piazza del Campidoglio in segno di protesta contro gli ultimi episodi di violenza contro gli immigrati...



LUCIO VILLARI storico

«La tolleranza? Un valore illuminista»

BIANCA DI GIOVANNI

È possibile percorrere le tappe storiche della tolleranza o per lo meno rintracciarne i germi negli episodi della storia passata? Andarla a scovare tra guerre di religione e editti repressivi? L'impresa sembra molto ardua almeno a quanto afferma il professor Lucio Villari docente di Storia contemporanea presso la facoltà di Lettere e Filosofia dell'università «La Sapienza» di Roma...

Sicuramente sono gli illuministi a dare spessore al concetto di tolleranza verso «l'altro». Certo già prima erano stati degli esempi come l'Editto di tolleranza emanato da Enrico IV alla fine del 1600 dopo le guerre di religione. Il documento ammetteva il principio che una religione importante cioè quella cattolica, poteva tollerare le altre. Era così perché c'era un legame tra trono e altare, e quindi il cattolicesimo godeva di una supremazia. E con gli illuministi che c'è un salto. Montesquieu ad esempio commentando la frase di Pascal «si guadagna tutto a credere e niente a non credere» afferma: «si può essere veri ma la fede in un Dio non dà nessuna autorità a considerarsi superiore. E anche il «Fratello» sulla tolleranza di Voltaire del 1763 in cui si protesta contro l'esecuzione di un uomo...

condannato perché protestante, rivela una sensibilità diversa. Anche se l'elaborazione della tolleranza si deve al '700, nei fatti poi le diverse culture si sono incontrate, hanno convissuto, si sono influenzate, questa non è tolleranza? Attenzione: oggi l'idea ha un altro significato. Gli illuministi hanno fatto un'operazione di laicizzazione. Hanno separato il potere religioso da quello politico e su questo terreno hanno riconosciuto il diritto di esistere a tutte le fedi. Oggi invece noi intendiamo il termine in un senso di coesistenza pacifica non c'è più il riferimento al potere costituito. In un certo senso si è andati avanti. Comunque è sempre su un terreno laico che ci si può incontrare. Se si rimane attaccati ai fondamentalismi non accadrà altro che quello che è successo in passato quando i principi cristiani hanno fatto guerra in nome del loro Dio, o i musulmani che hanno fatto la guerra santa. Lei prospetta l'unica possibilità di dialogo facendo un riferimento a un'esperienza storica, quella illuminista che appartiene soltanto all'Europa, cioè ai cristiani, e non ai musulmani, né agli ebrei. Come è possibile allora questo dialogo? Infatti non è possibile se non si accolgono questi principi. In somma se non c'è una rivoluzione francese musulmanistica, dico per farmi capire il terreno d'incontro non esiste. Sicuramente ci sarà perché questi sono passaggi storici obbligati. Noi italiani abbiamo dovuto superare barriere cinesi. Dopo la rivoluzione c'è stata la Restaurazione in cui si è riproposto questo connubio tra tro...

no e altare. In Italia ne abbiamo subito le conseguenze fino a Papa Pacelli, e oggi invece si apre una Moschea a Roma. È un fatto importantissimo non dimentichiamo che Roma è la città santa del cattolicesimo. In questi giorni il tema della tolleranza si propone anche nei rapporti tra le nazioni, è ancora valido il concetto di identità nazionale stabilito nell'800? Il nazionalismo che si impone oggi è esattamente il contrario di quello del secolo scorso. Il Risorgimento pensava alla nazione in termini di progresso di consapevolezza di un'identità culturale. Basti pensare al testo «De l'Allemagne» di Madame de Staël. Oggi invece è regressivo, particolaristico non ha una produzione culturale come riferimento.

Fiera di Roma (ore 20) Martedì i premi «Primavera ciclistica» Martedì sera 15 dicembre, alle ore 20 nel «Padiglione dei Congressi» della Fiera di Roma (entrata dall'ingresso di via Cristoforo Colombo) nel corso di una festa che è ormai entrata nella tradizione del ciclismo agonistico e amatoriale, saranno assegnati i premi «Primavera ciclistica 1992». Hanno assicurato la loro presenza autorità del mondo politico culturale turistico, dirigenti dello sport, atleti del passato e ancora in attività. La presentazione sarà condotta dal giornalista Giorgio Martino (nella foto) grande amico delle «corse di primavera», gare che si ripetono ogni anno dal 25 aprile al 1° maggio. Sarà con noi il Commissario tecnico della Nazionale azzurra Alfredo Martini.

Lunedì 14 dicembre alle ore 15 presso la Sez. OSTIENSE (Via Giacomo Bove, 24) si terrà L'ASSEMBLEA DEGLI ISCRITTI Per discutere del tema: «FUTURO ACEA» Interverranno i compagni CARELLA COSENTINO ROSATI ROSSETTI AL CINEMA DEI PICCOLI-SERA VIALE DELLA PINETA, 15 (Villa Borghese - Porta Pinciana) (Tel. 85 53 485) Dott. KORCZAK di Andrzej Wajda In programma fino al 16 dicembre Ore 20.15 - 22.30 Con questo tagliando i lettori de l'Unità hanno diritto ad uno sconto di L. 2.000

Ogni lunedì con l'Unità quattro pagine di

CHE DOMENICA... VIDEOUNO presenta: ORE 10.30 - VIDEO 1FILM «IL TERRORE CORRE SUL FILO» regia Anatole Litvak con B. Stanwick e B. Lancaster Presenta F. Mannò ORE 12.00 - DUELLI BIZZARRI CHE COS'È UN MANIACO SESSUALE? conduce in studio Mariano Gizzardi ORE 13.00 - TIME-OUT Settimanale curioso sul tempo libero con duce in studio Daniela De Lillo ORE 13.30 - SOTTOCANESTRO Rubrica settimanale sul basket conduce Alfredo Di Giampolo ORE 13.45 - ERAGAL Vecchie partite di calcio commentate da Mimmo De Grandis e i suoi ospiti ORE 14.15 - QUI SPORT Trasmissione settimanale dedicata allo sport conduce in studio Antonio Creli ORE 14.35 - VIDEO 1FILM «LA TRAGEDIA DEL BOUNTY» regia F. William G. Lloyd con C. Laughton e C. Gable Presenta il prof. M. Mancini ORE 16.30 - ROBIN HOOD Trasmissione a difesa dei diritti dei consumatori conduce Ugo Papi e Manuela Moreno ORE 17.10 - SPORT SERA Telecronache sportive ORE 18.15 - VIDEO 1FILM «FRA DIAVOLO» regia di Hal Roach Charles Rogers con Stan Laurel e Oliver Hardy presenta in studio Nathalie Guetta

Abbonatevi a l'Unità DITTA MAZZARELLA TV - ELETTRODOMESTICI - HI-FI v.le Medaglie d'Oro, 108/d - Tel. 38.65.08 NUOVO NEGOZIO ARREDAMENTI CUCINE E BAGNI LUBE UNA CUCINA DA VIVERE Arredamenti personalizzati Preventivi a domicilio ESPOSIZIONE VIA ELIO DONATO, 12 - ROMA TEL. 37 23 556 (parallela v.le Medaglie d'Oro) 60 MESI senza cambiali TASSO ANNUO 11,30% FISSO

Proseguiamo con l'intervento dell'urbanista Vezio De Lucia la riflessione sulla città a trent'anni dalla stesura del piano regolatore.

Il piano regolatore del 1962 è stato certamente la grande occasione mancata del centro storico romano come ha scritto su queste pagine venerdì scorso Piero Della Seta. È ormai un piano inutile anzi è dannoso per la città. È un paravento al riparo dal quale si allestiscono affari. Perciò gli interessi politici ed economici più forti che non sono poi tanto diversi da quelli di trent'anni fa non hanno finora con sentito di mettere mano a un nuovo piano. Ma che significa far fare oggi un nuovo piano? Prima di tentare una risposta nel merito mi pare indispensabile richiamare l'attenzione su alcune differenze sostanziali fra la situazione del 1962 e quella di oggi.

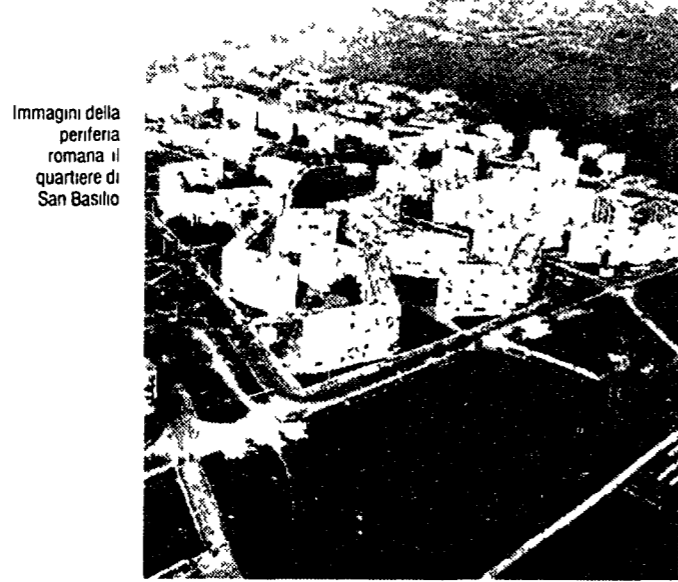
Trent'anni fa quando fu adottato il piano regolatore Roma e a pesantemente condizionata da una crescita demografica che pareva inarrestabile. Dal 1870 la popolazione era raddoppiata ogni tre anni circa e nel dopoguerra il ritmo era ancor più accelerato. Il piano del 1962 non faceva altro che registrare la tendenza e disegnare una città che nel 2000 avrebbe avuto più di cinque milioni di abitanti.

Invece le cose sono andate diversamente. A poco più di dieci anni dall'adozione del piano nella prima metà degli anni Settanta c'è stata una netta inversione di tendenza. Gli abitanti erano 2.200.000 nel 1962, circa 2.800.000 dieci anni dopo, oggi sono meno di 2.700.000. Ma il piano regolatore è sempre quello: il piano di una città soggetta a una crescita illimitata.

La conseguenza più visibile e perversa dello scarto fra lo stato di fatto e le previsioni è che il consumo del territorio ha continuato a svilupparsi con una dinamica vertiginosa del tutto indipendente dall'andamento demografico. Negli ultimi quarant'anni mentre la popolazione è cresciuta del 60 per cento lo spazio urbanizzato è aumentato di cinque volte (da poco più di 7.000 a quasi 40.000 ettari). Ogni anno l'agro romano ha ceduto alla città più di 800 ettari. Per ogni nuovo abitante insediato si sono utilizzati più di 300 mq di agro romano. Ma il problema non è solo quantitativo, inaccettabile è soprattutto la qualità dell'insediamento. Che se ogni abitante disponeva di 100 mq di parchi e giardini e di servizi diffusi di quartieri a bassa densità e di una fitta rete di linee metropolitane non ci sarebbero rimpianti. Invece la drammatica condizione urbana di Roma è quella dello spreco imposto dall'assoluta subordinazione dell'interesse pubblico agli affari privati. Degli attuali 40.000 ettari occupati dalla città due terzi appartengono ai quartieri sorti per iniziativa dell'abusivismo e della speculazione fondiaria: solo il 18 per cento è occupato da edilizia pubblica e appena il 6 per cento dal verde urbano e di quartiere. La grande espansione a macchia d'olio dopo aver coperto quasi tutto lo spazio dentro il Grande Raccordo Anulare negli ultimi anni si è diretta lungo le consolare verso i comuni limitrofi verso i Castelli romani, Zagarolo, Palestrina, Guidonia, Tivoli e in ogni altra direzione. Al posto della città metropolitana che la cultura urbanistica auspica da decenni come livello ottimale per il governo di Roma e dintorni si è spontaneamente formata una periferia metropolitana sterminata senza forma e senza memoria.

Una crescita così dissennata non ha nemmeno risolto i fondamentali bisogni dei cittadini. A Roma ci sono più di 186.000 alloggi non occupati. Il che significa che dentro Roma c'è una città vuota grande come Bologna. Mentre sono ancora molte migliaia le famiglie alla ricerca di un alloggio. A Roma come in tutta l'Italia malgovernata continua a essere vero che più case si fanno più ce ne vogliono. Lo stesso spreco si rievoca nell'ambito dell'edilizia per uffici: quella che negli ultimi anni si è sviluppata con ritmi forsennati talvolta con metodi illegali come nel caso del ministero della Sanità alla

Il piano regolatore di trent'anni fa: «È inservibile» Pensato per una città in espansione demografica oggi appare totalmente sovradimensionato. Le periferie cresciute male e gli errori Un nuovo progetto? «C'è qualcuno in grado di farlo?». Riflessioni di un urbanista



immagini della periferia romana il quartiere di San Basilio



romana di essere concretamente l'obiettivo e ricostituire il rapporto tra le aree centrali e quelle periferiche. Nel dopoguerra la popolazione del centro storico è diminuita di oltre due terzi e quella della periferia è aumentata di otto volte e più (senza contare i comuni limitrofi). Per invertire la tendenza bisogna evidentemente fare in modo che le aree centrali non siano più i soli luoghi destinati alle funzioni privilegiate. Né si può puntare sui meccanismi di diffusione spontanea del terziario (cioè dov'è più conveniente alla rendita fondiaria). Vanno invece ripresi e ricostituiti i sistemi urbani - anche fuori del racconto multiscenario comune all'irritorno - e ricostituiti i sistemi urbani che anno fa e poi traditi nell'operazione Sdo. L'idea della compressione del centro e il trasferimento in periferia (a saldo zero avevamo detto) dei ministeri e di altre importanti attività. E contemporaneamente si dovrebbe attuare con determinazione un programma di risanamento capillare dei nuclei periferici più degradati (ed emarginati, comprendendo gli errori del secondo e terzo Pex) e delle cosiddette zone "D".

Sulla necessità di un nuovo piano per Roma e anche sui suoi contenuti essenziali a un osservatore superficiale può sembrare che ci si sia un accordo universale. Di un nuovo piano per Roma si cominciò a parlare nel Pci subito dopo la sconfitta elettorale del 1985 che mise termine all'amministrazione di sinistra. Da allora a mano a mano e specialmente in occasione del dibattito su Roma capitale, sentiva essersi realizzata un'ampia concordanza di impegni e dichiarazioni solenni si sono sprecati. Ma è solo un'apparenza. Secondo la diffusa tradizione gattopardesca della politica romana e nazionale impegni e dichiarazioni sono stati sistematicamente disattesi. La verità è che tutto il vecchio ceto dirigente legato agli affari e abituato a operare all'ombra di quel comitato alibì che è il piano del 1962 (com'è stato in occasione del programma per Roma capitale) non ha nessuna intenzione di cambiare.

Una dimostrazione viene dalla penosa vicenda della città metropolitana: istituzione che doveva essere fondamentale tra l'altro proprio per formare e gestire correttamente il piano dell'area romana. La nuova autorità metropolitana avrebbe dovuto essere istituita entro il 13 giugno scorso. Era una scadenza perentoria che invece è trascorsa nel disinteresse generale. La responsabilità è soprattutto della Regione Lazio che ancora una volta ha dimostrato la sua madornale inettitudine a gestire i complessi problemi della società contemporanea. Ma nemmeno il consiglio comunale di Roma è riuscito a discutere. Queste clamorose inadempienze non impediscono però a chi amministra Roma e l'area romana di continuare a evocare impunemente e inutilmente una città metropolitana che non c'è e non può più essere istituita.

È allora evidente che il problema del nuovo piano per Roma non riguarda soltanto i contenuti istituzionali, ma riguarda le responsabilità. Dovrebbe essere la Regione a occuparsi di questo problema ma meglio non parlarne. Di tutti i comuni la Regione Lazio continua a spendere Dio solo sa quanti soldi in decine di tentativi di pianificazione dell'area romana (il primo tentativo di coordinamento piani paesistici quindici anni fa, il secondo tentativo di piano direttore eccetera) senza che si disponga di una seria ipotesi di lavoro concretamente praticabile. Il Comune di Roma il quale nessuno può proibire di formulare proposte esterne, anche fuori dei suoi confini, alla pianificazione ha ormai rinunciato per principio. Solo i Provi - fra una crisi e l'altra - qualche studio condotto ma senza alcun conseguimento.

Così stando le cose non c'è via d'uscita. Non resta che sperare nell'affermazione di iniziative e movimenti politici riformatori e progressisti ai quali affidare la responsabilità del nuovo piano per Roma.

Una capitale «deformata»

Magliana e dall'ex Sna sulla via Prenestina. Già oggi la superficie disponibile per attività terziarie è superiore a quella necessaria per gli addetti attuali.

F sarà sempre peggio. Nonostante i conciliati tagli al piano regolatore della cosiddetta variante di salvaguardia a Roma si possono realizzare ancora alloggi per oltre 600.000 abitanti. È niente rispetto al radioso futuro dei comuni dell'hinterland dove gli strumenti urbanistici vigenti prevedono più o meno il raddoppio delle stanze esistenti (per un totale di quasi tre milioni di abitanti).

Ancora più preoccupanti sono le prospettive riguardo agli uffici. Se si realizzassero tutte le previsioni e le manovre in corso si potrebbe costruire nuova edilizia per attività direzionali in misura superiore a tutta quella oggi esistente. Una colossale abbuffata tutta a spese della collettività. Walter Tocci ha calcolato in circa 50.000 miliardi di lire la rendita potenziale degli insediamenti terziari in programma, un importo dello stesso ordine di grandezza della manovra del governo per arginare il disavanzo pubblico. (Nel corso degli anni Ottanta rispetto a una rendita lucrata dalla proprietà fondiaria di analoga dimensione, il Comune di Roma ha incassato per oneri di concessione circa 100 miliardi, spendendo invece per infrastrut-

ture più di 12.000 miliardi).

In fine tutte le previsioni finora elaborate concordano nel confermare la tendenza alla concentrazione della quasi totalità (il 90% circa) dei nuovi posti di lavoro che saranno soprattutto nelle attività terziarie nei quartieri centrali di Roma, mentre i nuovi residenti abitano per tre quarti nei comuni esterni. La congestione, il traffico, l'inquinamento di oggi fra dieci anni potremmo rimpiangerli. Roma insomma sta perseguendo il meraviglioso risultato di realizzare contemporaneamente i due peggiori modelli possibili dello sviluppo urbano: quello della dispersione territoriale dal massimo consumo di spazio e dell'assoluta dominanza dell'automobile, come a Los Angeles e quello (che potremmo definire alla Neopoli) della estrema concentrazione di funzioni importanti nelle aree centrali con patologie e fenomeni di congestione.

Si può ancora tentare un rimedio.

2. Mi pare evidente che la prima tappa di qualunque disegno alternativo non possa che consistere nell'immediata interruzione dell'attuale meccanismo di crescita. Si tratta in sostanza di fare quello che non si è fatto con la

vanità di salvaguardia del 1991. E cioè di annullare tutte le previsioni urbanistiche orientate sui salvi gli interventi già decisi e da indicare esplicitamente. Per esempio il progetto Fori Appia Antica che è la più straordinaria proposta finora elaborata per il rinnovamento dell'urbanistica romana. Ma solo Antonio Cederna e pochi altri continuano a proporre. Viceversa fra le iniziative da sospendere io penso che debba essere compreso lo Sdo visto che sono state disattese le due condizioni pregiudiziali alle quali doveva essere subordinato: l'espansione delle aree e il trasferimento dei ministeri. Lo Sdo allo stato delle cose non è altro che uno dei tanti interventi di nuova direzionalità che sorgono ovunque come i funghi dopo la pioggia.

Il regime di salvaguardia dovrebbe ovviamente riguardare non il solo comune di Roma ma tutti i comuni dell'area romana e dovrebbe operare fino all'entrata in vigore di una nuova disciplina urbanistica i cui caratteri fondamentali vanno subito indicati.

In primo luogo, la nuova pianificazione deve assicurare la tutela delle cosiddette aree immuniabili. Aree immuniabili non sono soltanto i grandi sistemi ambientali, quelli che presenta-

no un rilevante valore paesistico o storico ambientale, oppure le aree essenziali ai fini dell'integrità fisica e delle risorse naturali. Fra le aree immuniabili deve ormai comprendere quanto resta dell'agro romano, anche in forma interstiziale, per evitare la saldatura degli insediamenti. La discontinuità nell'edificazione deve diventare un valore riconosciuto e difeso dalla collettività, ribaltando la corrente cultura urbanistica che vede ogni spazio libero solo in funzione della volumetria che ci si può realizzare.

In secondo luogo, obiettivo del nuovo piano deve essere la formazione di una rete di trasporto pubblico su ferro adeguata alla dimensione e al rango di Roma. Qui è inutile ricordare il ritardo secolare della capitale d'Italia rispetto a tutte le altre grandi città d'Europa. Non solo Londra, Parigi, Berlino, Mosca, ma anche Amburgo, Barcellona, Bucarest, Budapest, Kiev, Oslo hanno più metropolitane di Roma (e di Milano). Il tracciato della metropolitana e delle ferrovie urbane deve diventare fattore di localizzazione esclusivo per ogni scelta di trasformazione urbana. Gli investimenti necessari sono certamente enormi, ma nella rigorosa selezione della spesa pubblica al trasporto pubblico spetta certamente un ruolo prioritario.

In terzo luogo, il piano di Roma e dell'area

SEAT VI RIVALUTA LA LIRA

FINO al 23 GENNAIO FINANZIAMENTI A TASSO 0

TOLEDO	24 rate da L. 625.000
IBIZA	24 rate da L. 333.333
MARBELLA	24 rate da L. 208.333

INOLTRE PREZZI BLOCCATI E SARÀ GRADITO IL VOSTRO USATO

OPPURE SCONTO FINO A 3 MILIONI

TOLEDO	sconto di L. 3.000.000
IBIZA	sconto di L. 2.000.000
MARBELLA	sconto di L. 1.300.000

VENDITA
L.GO VALTOURNANCHE 16 Tel. 8128141

VENDITA
VIA CASILINA 569 Tel. 2412103

VENDITA
VIA APPIA NUOVA 1307 Tel. 7187151
Capannelle Grande Raccordo Anulare

VENDITA ASSISTENZA RICAMBI
VIA TIBURTINA 507 Tel. 433700



OGGI SEAT HA UN INDIRIZZO IN PIU'.

MOTAUTO
L'AFFIDABILITÀ SEAT A ROMA



David Honeyboy Edwards al Big Mama (foto di Carlo Sperati)

Con il blues di Edwards «ragazzo di miele»

MASSIMO DE LUCA

Siete convinti che il blues sia qualcosa di più di un disco di Zucchero Fornara? Con servite gelosamente a casa l'opera omnia di Muddy Waters e le sacre incisioni di Robert Johnson? Allora David Honeyboy Edwards è l'artista che fa per voi. Chilo ha incontrato l'altra sera al Big Mama non dimenticherà facilmente la freschezza, l'armonia, le note dolci quasi pigre, ronzanti sprigionate dalla sua concezione della musica del diavolo.

Honeyboy Edwards, un ragazzo del 1915 dai capelli grigi e dallo sguardo acceso come un tizzone, ha conosciuto in gioventù niente meno che Robert Johnson rimanendo levemente abbagliato dalla scintille magiche del suono di quell'«Urra» Vieni dal Delta del Mississippi ed il blues gli scorre nelle vene praticamente da quando è nato schivo e «magnifico perdente» come quasi tutti i musicisti che convivono con questa musica.

È davvero un arte, e gli si è fortunati a sentirne le canzoni di David Edwards, curare di rubare dai movimenti delle mani, dal modo di «bucare» piano gli occhi, e a seppur minimi, parte dei toni misurati che nasconde il blues. Un concetto spoglio di ogni ricamo inutile, un «sì» di legno, un «chi» di chitarra e un microfono è tutto ciò di cui ha bisogno il bluesman di Shaw per regalare emozioni supportate da un «gr» indimenticabile nella gerga, le intramontabili doti di battute. Sono poi gli arti

St. Louis, la Via del Cardello mercoledì sera la vocalist Phyllis Blanford Al Caffè Latino (via di Monte Testaccio 10) si scriverà famiglia in fattura con Herbie Gons e la sua band «Ivory» e invecchiata «Ivory» del rock blues con il maestro Roberto Crotti e band Infinite mercoledì - se non ci sono ulteriori modifiche - o spostamenti dovremmo esibirci allo «Stellium» di Via Lido 421 (esibizione) «Edoardo Benni» detto anche «Sant'Antonio» con i cantanti amici di «Cantanti

Avviato nell'ex Mattatoio al Testaccio un nuovo progetto musicale: «Il Motore»

Dal lucernario le gocce della condensa

La Scuola popolare di musica di Testaccio ha inaugurato nel «Frigorifero» dell'ex Mattatoio, con un ciclo di concerti, un suo nuovo progetto di attività. L'altra sera illustri compositori e solisti hanno partecipato all'iniziativa con loro brani ed esecuzioni. Applauditissima, alla presenza dell'autore la «prima» assoluta di «Labirinti», preziosa composizione di Sylvano Bussotti

ERASMO VALENTE

Ci sono tornati alla mente gli essiccatori del tabacco a Città di Castello - capannoni abbandonati - che sono ora bellissimi spazi abitati da pitture e sculture di Alberto Burri. Ci sono tornati alla mente l'altra sera capitati nell'ex Mattatoio al Testaccio nella stanza del ghiaccio che veniva prodotto lì dentro (e c'è ancora il vecchio motore con una enorme ruota). Così il luogo si chiama «Ex Frigorifero» «Il Motore» o anche «Sala Lucernario». Ce n'è uno sul alto soffitto imponente. C'è un voluto per rendere apparso accessibile, poi sarà un tempio uno spazio eroicamente conquistato dalla Scuola Popolare di Musica di Testaccio. Un bel lucernario. Per la prima volta dopo decenni di abbandono sono cadute di lì non le fiamme di pioggia ma tenere goccioline, dovute



Sylvano Bussotti (foto di Danilo De Marco) a destra una manifestazione per la conquista del «Frigorifero» (foto di Franca Renzi)



che fanno bene impazzire chi si muove in quei suoni e rimane come confuso da una segnaletica di antiche melodie e danze sfocianti però in percorsi di sorprendente novità. Musica strana e affascinante, ha sbalordito lo stesso lucernario che aveva spalancato i suoi occhi poco prima di andare a vivere in sala avvolta come un quarto di buie in una teli. I mi

strosi arpa. È il vecchio motore? Altro che ghiaccio. Antonio Polito con i flauti Jolci (ne ha suonati anche due con temporaneamente) e il duo colpo un tim tam ha pruzzato suoni spiritati e meditati bondi su un «Black intonation» di Maki Ishii. Lo stesso ha fatto Eugenio Colombo suonando una nuova versione di «Cade» con due sassofoni e impigni

Un miracolo. Formidabile è apparso Manuel Zurri con il flauto in sol per sospirare con suono caldo e assorto un «Oh Libello» di Francesco Pennisi applauditissimo. Giulio Ruggieri un fiondo non ha ben movimentato un percussione sceltale (non nel sceltale foglie di un arboscello) ecci) messici John (age) trale ma di un «Child of tree» (Chil

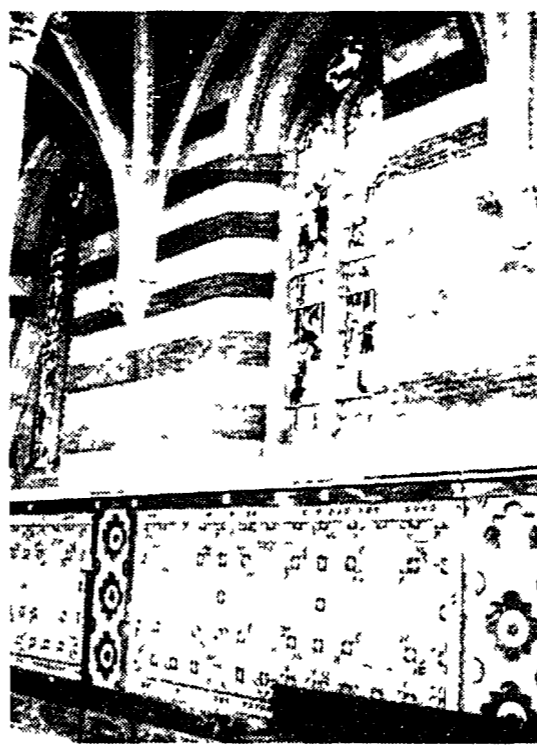
Gioiello organistico alla Saint Paul

La seconda tappa del viaggio alla scoperta degli organi romani è dedicata a un Mascioni del 1963, strumento «universale» con cui si possono suonare tutti i generi musicali mantenendo un livello molto alto. Si trova nella chiesa episcopale americana di via Nazionale, luogo di culto attento alle musiche che proponi ai suoi fedeli. In periodo natalizio l'organista ha in serbo le tradizionali Christmas carols.

BIANCA DI GIOVANNI

In periodo d'Avvento stagione liturgica ricca di tradizioni «nordiche» ci fermiamo in una chiesa non cattolica per scoprire un altro gioiello organistico. Si tratta di Saint Paul, il luogo di culto degli scopisti americani che si trova in via Nazionale argolo via Napoli. Un chiesa molto attenta alle musiche che propone ai fedeli soprattutto perché l'organo che possiede è un vero e proprio patrimonio che va sfruttato fino in fondo. Costruito da Mascioni nel 1963 è stato restaurato un anno fa con un spesa di 35 mila dollari.

È uno strumento molto utile spiega l'organista Keith Briggs: «Si può suonare bene qualsiasi tipo di musica: è veramente universale e mantiene sempre un livello altissimo persino con Bach». Proprio tutto comunque non si può fare con questo Mascioni del 1960. Resta esclusa la musica barocca italiana che ha sempre bisogno di uno strumento particolare. Ma le altre inserite in alcune e in produzione sono in realtà rinate di 800 franesi. La consolle presenta tra le altre il recitativo il grand'organo e il positivo. È grande a quest'ultima che si possono ascoltare le note brillanti e chiare tipiche delle fughe di Bach che si alterna come in un «duetto» a quelle più piene



Mosaici e vetrate della chiesa di Saint Paul (foto di Alberto Pais)

americani a una comunità di sudanesi che si riuniscono spesso nei locali del centro religioso. L'amore per la musica di quella buona sembra essere il comune denominatore di questa comunità di etnie. È l'organista di tutto per non deludere il pubblico che si è spesso apparso orgoglioso di questo secolo. Quattrocento? Marcel Dupré, Maurice Ravel e Herbert Howells. Ma per Natale prevale senz'altro la tradizione. Da dicembre prossimo l'ultima di Avvento ci sarà il «Festival di fine lesons» e ci sarà una celebrazione con nove letture della sacra scrittura in frammenti di altre letture e musiche popolari. Le quattro e cinque della tradizione, corona del Avvento, posta davanti all'altare saranno tutte accese e comincerà a respirare quell'atmosfera stile Santa Chiesa che avrà il suo culmine la sera della vigilia. Il 24 la celebrazione avrà inizio alle 21.30. La prima mezza sera è dedicata interamente alla musica con canti popolari natalizi. Seguirà il culto di circa un'ora e a mezzanotte, finitamente anche l'ultima candela della corona, la quale centra le splendide id announce la nascita di Cristo (2. Continua)

Il ritorno di Nada e (forse) di Bennato

Chi si ricorda di Nada? Chi ricorda «Giacca ah ah»? Molti probabilmente no. Dopo dieci anni di assenza dalle scene, ancora, torna martedì di «Palladium» di piazza Bartolomeo Romani la simpatica voce di Nada. Sarà accompagnata da Luca Protti (batteria), Andrea Lattini (batteria), Claude Protti (chitarra elettrica) e Filippo di Laura (chitarra acustica). Il Big Mama di viale S. Francesco Saverio in pieno Trieste verrà proprio e invece domani un nuovo appuntamento con la rassegna. Incontreremo i «Promessi Sposi» di Bing e il club Discoteca (i «Voluti» di «Kauze» di «Inchi» e «Marti» di «Cipone» Martedì 15 volta di «Riding Sixties» un band musicale composto di allievi ed insegnanti della scuola di cinema e tv (Robert) Rossini. In un reportage e impostazione di «Trough Animals» e «Sanks». Al Folkland (via Francia) martedì ogni due ore a partire dalle 21.00 un duo di cantanti amici di «Cantanti



St. Louis, la Via del Cardello mercoledì sera la vocalist Phyllis Blanford Al Caffè Latino (via di Monte Testaccio 10) si scriverà famiglia in fattura con Herbie Gons e la sua band «Ivory» e invecchiata «Ivory» del rock blues con il maestro Roberto Crotti e band Infinite mercoledì - se non ci sono ulteriori modifiche - o spostamenti dovremmo esibirci allo «Stellium» di Via Lido 421 (esibizione) «Edoardo Benni» detto anche «Sant'Antonio» con i cantanti amici di «Cantanti

Piccola guida ai concerti della settimana

Mercoledì. Nell'ambito del Festival barocco la compagnia di danza L'Alba presenta il pezzo «Les folies de la danse» Dalla Corte all'Opera nella Parigi del XVII e XVIII secolo. La manifestazione si terrà nella sala concerti del Palazzo della Conciliazione e avrà inizio alle ore 21.00. Sabato. La chiesa di Saint Paul di via Nazionale ha in programma un concerto per pianoforte organizzato dall'associazione «Arti

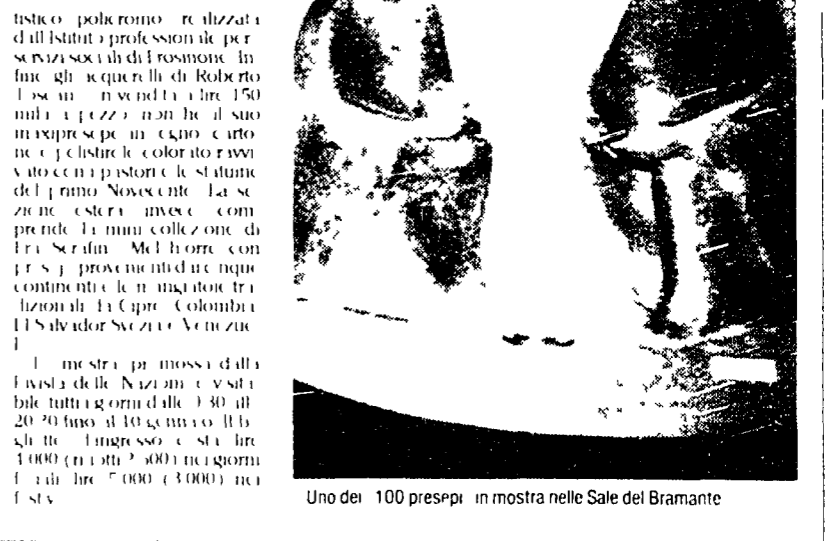
in inizio alle ore 17.00. Domenica 20 dicembre. Prosegue il Festival barocco, questa volta ospitato dalla chiesa di Saint Paul di via Nazionale. Alle ore 21.00 avrà inizio un concerto dedicato alla «Cantata natalizia» di Alessandro Scarlatti. Seguiranno brani di Alessandro Stradella. Dirige il maestro Esteban Velardi. I pezzi verranno eseguiti con strumenti originali.

Presepi di cartone, di pane e la stalla chiusa in un tv

Presepi di cioccolato di pane e di cartone e di cartapesta. I tanti presepi in fila in un'aula delle sale del Bramante di Piazza del Popolo. È la mostra internazionale del «Centro presepi» inaugurata da donni e francesi di De Gasperi e Filippo Giannini. Il nuovo allestimento del Centro storico.

Nati e cresciuti in un'aula di un'aula del giornalismo. Manlio Mengoli (edizione 92) si scriverà famiglia in fattura con Herbie Gons e la sua band «Ivory» e invecchiata «Ivory» del rock blues con il maestro Roberto Crotti e band Infinite mercoledì - se non ci sono ulteriori modifiche - o spostamenti dovremmo esibirci allo «Stellium» di Via Lido 421 (esibizione) «Edoardo Benni» detto anche «Sant'Antonio» con i cantanti amici di «Cantanti

stato della «Fuer». Vedete il pompierino e il prete e il Messicano è rimasto senza qui. I cento presepi di un'aula del visitatore. Diversi e diverse (Italia, storia, sculture, ammirata e l'opera di un artigiano di Ferrara) che ha scelti i materiali. I presepi hanno 511 pezzi tra personaggi, costruzioni. Segue un'aula con pose in stupa e l'ar



Uno dei 100 presepi in mostra nelle Sale del Bramante

Sport

Borsano candida Moggi alla presidenza del Torino

Radice va contro ogni violenza e vince il «Premio Baretta»

Il premio nazionale di calcio è stato assegnato dal gruppo toscano...

Parla Sergio Cragnotti il colosso finanziario alle prese con il difficile rilancio della Lazio

«Il pallone è un mondo con tante strade inesplorate. La tv ci può affrancare dalla schiavitù del biglietto»

Affari di calcio

Iniziano da Malta le vacanze di Natale

FRANCESCO ZUCCHINI

Oggi si gioca contro il razzismo. Il campionato vuole dare l'esempio. Ben vengano iniziative di questo genere. Lo stesso campionato è già con la testa in parte alle vacanze di Natale...

I clou oggi è a Roma Lazio-Inter. L'anno scorso decise Ferri con una capocciata dopo 40 secondi...

Arbitro argomento sempre delicato. Casarini ha spedito l'altro suo pupillo Colina a Pescara per la gara con la Samp...

Non è una domenica di grandi match. Milan-Ancona è l'altro suo pupillo. Colina a Pescara per la gara con la Samp...

Il calcio e le sue potenzialità inesplorate. La televisione come strada maestra del futuro. L'azienda pallone «public company» autosufficiente senza poggare le sue basi sugli introiti del botteghino...

FULVIO CANALI

ROMA. Via dei Cappuccini. Viaggi che si affacciano su via Sistina. Venti metri appena da uno dei teatri più importanti della capitale...

Poco meno di 10 mesi dall'acquisto della Lazio da quel 21 febbraio 1992. Parecchi, ma in casa biancazzura sono cambiate molte cose...

Difficilissimo. Direi che è più facile fare l'imprenditore. Nel calcio è un'attività che produce e genera sensazioni ed emozioni...

È solo un laboratorio per gli

Sergio Cragnotti è nato a Roma il 9 gennaio 1940. Laureato in Economia e Commercio sposato con una presidente della Ferruzzi e della Montedison ha fondato due anni fa Cragnotti & Partners Capital Investment una merchant bank con un capitale sociale di 150 miliardi...

Grandi investimenti in estate, ma la classifica della Lazio dopo tredici giornate, fa acqua se l'aspettava? L'incoraggiamento è un bilancio. Abbiamo gettato i semi per il futuro...

Il suo rapporto con Zoff? Ottimo. È un tecnico di alto livello. La Lazio ha fatto della grande Lazio che sogna. Ho voluto che firmasse un contratto fino al 1991...

Gullit andrà via dal Milan e pensa ad un futuro da «libero» vorrebbe alla Lazio? No, perché mi piace tutto di scoprire come «libero» e in quel ruolo siamo già coperti da



Sergio Cragnotti, cinquantadue anni, presidente della Lazio

Lazio Gascoigne grande assente

ROMA. «Ritardisco qui un po' ho detto in passato. Zoff gode della mia stima e non è in discussione. E tutta la Lazio si stringe attorno a lui per vincere la partita con l'Inter»...

Inter Per Pancev nuova prova d'appello

MILANO. Con Scuderi l'interista non ha mai avuto un solo difetto. Ora di fatto il laziano è pronto per il ritorno in campo...

Capello in difficoltà per l'incontro con l'Ancona: mezzo Milan è in infermeria. Con un febbre del Diavolo

DARIO CECCARELLI

MILANO. La classifica segnala 19 il trionfatore. Il Milan punta sempre in alto, anche nella febbre del Diavolo...

Fabio Capello si guarda il toro perplesso. Che per fare il Milan gli avversari non ricorsero a qualche brutto gesto?

Capello non sembra molto turbato. «Sì, la squadra gioca come ha fatto l'indomani, io sono tranquillo. Non chiedo altro. Anche con l'Udinese il Milan ha giocato bene»...

Capello invita a non prendere sottogambini l'Ancona. «Con l'Inter ho vinto 4-0. Con l'Ancona ho vinto 2-0. E con il Lazio ho vinto 2-0»...

proposito lo stopper rossoneri verrà operato lunedì dal professor Mare. Mi riferisco al prete sinistro. Sfortunatissimo. La sua stessa operazione influirà sulla sua formazione...

«Non avevo un problema. È un problema di cuore. È un problema di cuore. È un problema di cuore»...

Table with 2 columns: Team and Player. Includes Atalanta-Brescia, Foggia-Juventus, and Milan-Ancona.

Table with 2 columns: Team and Player. Includes Genoa-Napoli, Lazio-Inter, and Torino-Roma.

Table with 2 columns: Team and Player. Includes Udinese-Cagliari, Parma-Fiorentina, and Pescara-Sampdoria.

Table with 2 columns: Team and Player. Includes Fiorentina-Atalanta, Inter-Genoa, and Juventus-Parma.

Table with 2 columns: Team and Player. Includes Roma-Milan, Sampdoria-Foggia, and Lazio-Inter.

Table with 2 columns: Team and Player. Includes Atalanta-Brescia, Foggia-Juventus, and Milan-Ancona.

Table with 2 columns: Team and Player. Includes Genoa-Napoli, Lazio-Inter, and Torino-Roma.

Table with 2 columns: Team and Player. Includes Udinese-Cagliari, Parma-Fiorentina, and Pescara-Sampdoria.

Table with 2 columns: Team and Player. Includes Fiorentina-Atalanta, Inter-Genoa, and Juventus-Parma.

Table with 2 columns: Team and Player. Includes Roma-Milan, Sampdoria-Foggia, and Lazio-Inter.

Denti
sensibili?

Dal dentista i consigli.



“I denti sono sensibili al caldo e al freddo quando le gengive, aggredite dalla placca, si ritirano scoprendo la parte viva del dente: la dentina. Per questo è utile usare un dentifricio antiplacca specifico, perchè prevenire è meglio che curare.”

Detto,
fatto.

Da Mentadent i mezzi.



Neo Mentadent DS, grazie ai suoi due efficaci ingredienti attivi svolge una doppia azione:
con il Citrato di Potassio aiuta ad alleviare la sensibilità dei denti,
con il Triclosan combatte la formazione della placca prevenendo così
il ritorno del problema.

Più sollievo ai denti sensibili.

mentadent 
Sistema di prevenzione dentale quotidiana